ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	46	25	13	58	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Venerdì 27 Settembre 1895 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Venerdì 27 Settembre 1895 Num. 268**

ABBONAMENTO
al IV trimestre 1895
(Ottobre-Novembre-Dicembre)

Tribuna quotidiana . . . . . . L. 5 —
Tribuna e Suppl. ill. della domenica » 6 —
Tribuna e Tribuna mensile . . . » 7 —
Tribuna, Supplemento e mensile . » 8 —

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati del 4° trimestre potranno scegliere uno dei seguenti bellissimi premi:

1. **Bellissima Lampada di metallo ossidato**, altezza cent. 58 con globo di cristallo, utile tanto per salotto come per tavolo da pranzo o per studio.
2. **I due ritratti del Re e della Regina** a colori, due magnifiche oleografie *pendant* di metri 1×0,72.
3. **Le due cromolitografie S. Marco e la Giudecca di Venezia** di cent. 62×96.
4. **Parasole per signora**, elegantissimo in *satin crème* della rinomata Casa Gilardini.
5. **La breccia di Porta Pia**, dipinto a colori dal pittore Ademollo, riprodotto per la **Tribuna**.
6. **I due famosi quadri del Michetti** rappresentanti una **Pastorella romana** e una **Pescivendola napoletana**.
7. **Tanti libri** per lire cinque da scegliersi nell'elenco della Biblioteca della **Tribuna**.

Per la spedizione dei premi n. 1, 2, 3 e 6 aggiungere L. 2,50 - pei n. 4, 5 e 7 L. 0.60.

Roma, 26 Settembre 1895

I giornali francesi sono pieni di lamenti per lo stato delle finanze della Repubblica; e non pare abbiano tutti i torti. Un redattore del *Figaro* ha avuto una «conversazione» con Edoardo Lockroy, presidente della Commissione del bilancio, che ha ripreso le sue sedute or sono due giorni. Ora, il Lockroy non ha esitato a dire che «la situazione finanziaria è grave.» Si è affrettato, è vero, a soggiungere che «non bisogna mai disperare quando si tratta di un gran paese come la Francia»; ma queste stesse parole sono una conferma piuttosto che una attenuante del responso diagnostico che le precede. Difatti, per confessione dello stesso *Temps* che è l'organo ufficioso per eccellenza di Gabinetto Ribot, «per mettere in equilibrio il bilancio manca una somma relativamente considerevole che si può, senza pessimismo, valutare ad una sessantina di milioni»; non tenendo conto si intende, come fanno molti, della «insufficienza delle entrate ordinarie, sia per rinnovare le obbligazioni a breve scadenza del tesoro, sia per provvedere a lavori straordinarii, sia per coprire la spesa della spedizione del Madagascar», per le quali si chiederanno dal Ministero altri 60 milioni; perchè in questo caso «la situazione finanziaria appare, certamente, terribilmente scura.»

Se potessero provvedere maggiori introiti, i finanzieri francesi sarebbero meno preoccupati. Ma il prodotto delle dogane va diminuendo in modo inquietante. Nel mese di agosto gli introiti doganali furono inferiori alla previsione di 5 milioni; e il *Temps* si chiede se «per l'esercizio 1896 non si imporrebbe una diminuzione» delle valutazioni. Facendo questa domanda il giornale parigino non si avvede che viene implicitamente a confessare che il *deficit* da lui ammesso precedentemente in 60 milioni, è inferiore alla realtà. Ma la verità, per quanto si cerchi di bendarla o coprirla, finisce sempre coll'imporsi; e in prima linea doveva, del resto, richiamarla una lettera diretta dal Ribot alla Commissione generale del bilancio, per avvertirla che il Governo sarà costretto ad aumentare certi crediti del bilancio.

Come il Governo conta di provvedere alla situazione? Il suo programma non è ben noto ancora in tutte le sue parti. Dal canto suo la Commissione del bilancio sembra disposta a non concedere nessuna imposta. Lockroy ha detto al redattore del *Figaro*:

> Ci si chiederanno 50 o 60 nuovi milioni per Madagascar, senza contare quello che verrà fatalmente dopo. Su quali fondi si prenderà questo danaro? Il Governo solo può dircelo. Per parte mia non consentirò nuove imposte.

La Commissione del bilancio insiste perchè si facciano economie. Il Cavaignac, nella sua relazione sul bilancio della guerra, ne indica per 24 milioni, ma il Lockroy medesimo ammette che le economie «non sono una panacea». Dunque? Il Leroy Beaulieu, prevedendo fino dal 1894 che il *deficit* del bilancio sarebbe sempre andato crescendo, consigliava al Governo della Repubblica di appigliarsi al «solo mezzo virile e prudente di fare un grande prestito pubblico» non inferiore ad un miliardo. Finirà col prevalere adesso questo consiglio? Già qualche settimana fa si era parlato appunto del prestito di un miliardo; forse il Ribot esita perchè già il mercato francese mostra una certa pesantezza. Per confessione del *Temps*, «l'essor du crédit public subit un temp d'arrêt». Qualunque sia però la misura che prenderà il Governo, il rimedio sarà transitorio se non spariranno le cause prime del *deficit* progrediente. Il Lockroy ha detto:

> Il guaio è che noi vogliamo molte cose alla volta. Mettiamo il nostro amor proprio ad essere una potenza militare forte quanto la Germania, una potenza marittima forte quanto l'Inghilterra. Abbiamo l'ambizione di avere delle colonie come la nostra vicina d'oltre Manica, un'istruzione pubblica come agli Stati Uniti, dei lavori pubblici come nessun'altra nazione al mondo. Con queste idee grandiose spendiamo milioni e milioni.
>
> Ebbene, bisogna dirlo apertamente perchè è la verità: la Francia, per quanto sia ricca, non è abbastanza ricca per compiere ad un tempo simili opere gigantesche.

E questa è la verità. Ma vorrà la Francia intenderla? E' lecito dubitarne, quando si vedono tutti gli uomini parlamentari autorevoli obbedire a certi pregiudizi. Il Cavaignac, che pure vuole economie nella guerra, non pensa forse che la frontiera *est* della Francia non sia abbastanza munita? Evidentemente si credeva di aver salvato la posizione ma . . . ministero.

Badiamo alla sostanza!

Che coloro ai quali le feste giubilari di Roma hanno, per una ragione o per l'altra, dispiaciuto, si affannino ora ad analizzarle, a sezionarle, a notarne non solo gli inevitabili difetti, ma anche le più innocenti ed impensate omissioni — non ci sorprende per nulla.

Qualche cosa deve pur dirsi per dimostrare che le feste, a cui si associò tanta eletta parte del patriottismo italiano, non ebbero il carattere che avrebbero dovuto avere. E preti da una parte, e moderati conciliantisti dall'altra, dovevano evocare ora lo spettro della Massoneria, ora la per essi molesta apoteosi del garibaldinismo, per attenuare l'importanza dell'avvenimento.

Miserie di chi non sa comprendere quanta importanza nel significato loro, e quanto tesoro di memorie e di sentimenti rimetteranno alla gloria del sole queste feste, e come invano si sia tentato di rimpicciolirle con recriminazioni minuscole, o con rimarchi di incidentali ma non meno minuscole, deficienze!

Il tentativo, singolare, curioso, di sbriciolare quello che può dirsi un monumento morale di virtù patriottica, di sapienza civile, un monumento a cui non hanno posto mano, nè dato carattere speciale, opere inutili di Comitati, o parole non necessarie di oratori, il tentativo ripetiamo di sminuirne la maestà e l'importanza con povere lamentazioni su cose frammentarie, non può trovare nei fatti, che un solo riscontro.

E per trovarlo bisogna rivolgersi a quelle frazioni di dissidenti e di secessionisti alle quali abbiamo accennato ieri e l'altro ieri, frazioni che senza volerlo e senza pensarlo forse rendono graditissimo servizio al partito clericale inviperito per le feste bene auspicate ed ottimamente riuscite.

Or lo diciamo aperto; siano pur queste frazioni concordi nel trovare qualche cosa che le consoli della partecipazione entusiastica di tutta l'Italia e del significato altissimo di quelle feste; e l'una si tenga a parte per non confondersi e l'altra faccia riserve per dare a credere avrebbe meglio desiderato il silenzio, noi abbiamo visto che tutto ciò ha, non fosse altro che per il numero esiguo dei piagnoni, una ben limitata importanza.

Ma non si uniscano a costoro quelli cui le feste romane dovevano essere e furono sommamente grate, in quanto rispondono ai sentimenti elevati dell'animo loro, alle tradizioni illustri e costanti della loro vita, al pensiero comune con quello di tutti i liberali di voler sempre e in tutti i modi ricordate e solennizzate le conquiste immortali della italianità di fronte al papato!

A noi duole, a cagion d'esempio, che un giornale come la *Gazzetta del Popolo* di Torino, mostri di voler far eco alle farisaiche di coloro, che nemici acerrimi delle memorie e delle dottrine di Cavour fino a ieri, oggi strillano come aquile, perchè non lo si è, in Roma, glorificato tanto che basti.

Alla *Gazzetta* non doveva sfuggire, discorsi a parte, l'eloquenza del fatto che al grande statista si elevava in Roma, che Lui fece proclamare capitale d'Italia, un nobilissimo monumento; ed avrebbe dovuto esserle argomento di soddisfazione il vedere che per inaugurarlo si era colta l'occasione del primo giubileo di Roma italiana, e facevano corona al Re nella solennità patriottica i ministri e tutti i rappresentanti d'Italia qui convenuti.

Non ingrossiamo dunque, noi che siamo in così buona e numerosa compagnia, il numero fortunatamente molto sottile di coloro i quali avversano in modo più o meno palese le affermazioni costanti del diritto italiano contro le pretese papali, non perdiamoci pei vicoli tortuosi delle piccole doglianze, anche se legittime e giuste.

Ripetiamo — per le piccole mancanze, per le omissioni non certo colpose, il detto oraziano:

> *Non ego paucis*
> *Offendar maculis ubi plura nitent in carmine;*

e badiamo invece a un'altra cosa, più importante, e soprattutto più pratica. Badiamo a che tutto questo ardore di feste, a che tutto questo risveglio di patriottismo e di liberalismo, non dilegui e non si sperda in brev'ora, per lasciare, a lumi spenti, libero il campo alla reazione. Indizi che questo possa accadere non mancano, e la *Gazzetta del Popolo* potrà avvedersene, guardando vicino, molto vicino a sè stessa.

Essa che è stata ed è sempre alla testa del partito liberale subalpino, e sa quindi come la reazione abbia negli ultimi tempi rialzata audacemente la testa, aiutata dalla insipienza e dalla tolleranza di autorità poco oculate o poco leali, essa che sa come la sua Torino ne sia purtroppo come molte altre parti di Italia minacciata, continui a vigilare ed a chiamare, come ha sempre chiamato, a raccolta i liberali veri, e creda che li avrà cooperatori ardenti e sicuri, più che non possa averli in questioni secondarie destinate a rimanere prive di utilità pei liberali, e fonte di soddisfazione pei loro avversari.

Noi non abbiamo bisogno di dirlo, saremo con lei, checchè altri pensino e checchè altri pretendano, sicuri di rendere così un grande servizio alla causa della libertà ed anche, se così piace alla *Gazzetta*, un omaggio sincero alla memoria del Conte di Cavour il quale di quella libertà, anche nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato fu banditore e propugnatore costante.

I francesi al Madagascar
si sono impadroniti del passo Ambohimena
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 1 pomeridiane. — *(Jacopo).* Il generale Duchesne telegrafa da Andriba in data 23 che la prima e la seconda colonna volante comandata dal generale Metzinger occuparono il passo di Ambohimena. Gli hovas si erano fortificati nel villaggio di Tsinainondry che domina il passo di Ambohimena e vi avevano postato 30 cannoni.

La posizione era ben scelta e i francesi credevano di dover impadronirsene a forza. Invece gli hova, dopo pochi colpi, fuggirono abbandonando le fortificazioni e cannoni quasi senza combattere.

Il generale Voyron giungendo improvvisamente determinò la fuga degli hovas. Le perdite dei francesi sono nulle.

Gli avamposti francesi sono ora ad Antob distanti solo 75 chilometri da Tananarive. Dopo Tsinainondry, vien il villaggio di Ambohimoro che i francesi hanno già occupato: seguono Kiangara e Kissiy che non sono considerati come ostacoli seri. Montate allora le montagne dell'Ambohimena la colonna francese incontrerà fino a Tananarive una serie di altipiani.

Ad onta di queste notizie di vittorie continuano a preoccupare le condizioni sanitarie dei soldati che prendono parte alla spedizione.

Il *Figaro* dice che una grande emozione s'impadronì di tutta la Francia e che conviene che si ricerchi chi ha la responsabilità di tale stato di cose.

Felix Faure a Fontainebleau
Mohrenheim e Lobanoff
Proposte di Cavaignac alla Commissione del bilancio
(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 26, ore 3 pomerid. — *(Jacopo).* Il *Gaulois* afferma che Félix Faure è stanco dei viaggi e delle cerimonie di questi ultimi tempi. Egli andrà a riposare a Fontainebleau fino al 5 ottobre. A quella data ritornerebbe all'Eliseo.

— L'ambasciatore russo Mohrenheim è ritornato a Parigi ma è ripartito subito per Contrexeville dove va a raggiungervi il generale Lobanoff.

Mohrenheim e Lobanoff verranno poi insieme a Parigi dove Lobanoff si tratterrà una settimana.

— Cavaignac ha fatto dinanzi alla Commissione del bilancio la sua relazione sul bilancio della guerra. Egli propone 24 milioni di economie. Fra le altre sue proposte vi è quella di richiamare in Francia gran parte delle truppe di Algeria o di Tunisia, le quali servirebbero a formare un corpo di armata sulla frontiera dell'Est. Le rimanenti truppe di Algeria e Tunisia formerebbero il nucleo dell'esercito coloniale, dipendente dal ministero della guerra.

Sempre il Re Leopoldo a Parigi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 2 pom. — *(Jacopo).* Il soggiorno prolungato del re dei Belgi a Parigi dà luogo a una quantità di supposizioni. Fra tutte la più straordinaria è che re Leopoldo negozi un *modus vivendi* fra la Germania e la Francia che sarebbe basato sul disarmo generale e sulla neutralizzazione provvisoria dell'Alsazia-Lorena.

Si esclude che lo scopo del viaggio di re Leopoldo sia unicamente la questione del Congo, poichè per il Congo le cose sono già state regolate da lungo tempo.

Comunque sia il lungo soggiorno del re dei Belgi a Parigi si crede che abbia uno scopo determinato, sebbene ignoto.

Re Leopoldo pranzò ieri al *Jockey Club*, poi si recò alla *Comédie Française*.

×

LONDRA, 26. — Lo *Standard* ha da Berlino: «Si dice che il re dei Belgi, lasciando Parigi, si recherà a Berlino.»

×

BRUXELLES, 26, ore 11 s. — Si assicura che Felix Faure promise al re dei Belgi che gli avrebbe restituita la visita a Bruxelles.

L'affare Bouteilhe
I gitani di Tolosa — Altre notizie
(Nostro teleg. particolare)

PARIGI, 26, ore 15 pom. — *(Jacopo).* Oggi sarà giudicato dinanzi al tribunale correzionale quel Bouteilhe che gettò la bomba nell'atrio del palazzo Rothschild.

Com'è noto, la bomba non esplose e non vi furono danni. Il Bouteilhe è imputato di semplice detenzione di materie esplosive. Si è voluto togliere ogni importanza all'attentato.

Bouteilhe nel suo interrogatorio dichiara che la bomba non era pericolosa e che egli voleva soltanto spaventare per appoggiare così le proteste contro Rothschild.

Bouteilhe conclude il suo interrogatorio negando di avere intenzione di uccidere.

Si passa quindi all'audizione dei testimoni. L'udienza procede spedita.

I giudici condannano Bouteilhe a tre anni di carcere e a 100 lire di ammenda.

— L'affare dei gitani a Tolosa si è fatto stanotte molto grosso. I gitani abitavano da molti anni fuori le mura di Tolosa e v'avevano formato un quartiere. Iersera un gitano altercando con un tolosano, provocò una reazione generale nella popolazione dei sobborghi.

I giovani dei sobborghi hanno invaso stasera le case dei gitani gettando i mobili sulle vie e indi incendiandoli. La gendarmeria caricò la folla. I gendarmi vennero ricevuti a sassate. Sono stati fatti circa venti arresti.

Molti gitani lasciarono Tolosa rifugiandosi parte in Spagna, parte a Bordeaux.

— La polizia mette in dubbio il racconto del contadino Girault intorno all'aggressione che avrebbero patito lui e la figlia presso Parigi. Anzitutto si è constatato che padre e figlia Girault erano ubbriachi; poi il medico esclude che la figlia Girault sia stata oltraggiata e ciò in seguito a minuziosa perizia.

— L'officina dei becchi per lampade Auer è abbruciata lasciando 120 operai disoccupati.

Un conflitto franco-brasiliano
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 11,30 ant. — *(Jacopo).* — La *Politique Coloniale* annunzia che una nave brasiliana comandata da quel Cabral, che fu causa del conflitto franco-brasiliano a Mata, si è impadronita di una goletta francese.

A bordo di questa si trovava un certo Evaristo Raymond, il quale venne dai brasiliani fucilato sotto il pretesto che egli avea diretto il noto sbarco dei ribelli a Mata.

Per il principe Nicola
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 26, ore 3 pomeridiane — *(Jacopo)* Il ministro degli esteri Hanotaux diede oggi un *dejeuner* in onore del principe Nicola.

Una intervista smentita

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare che il corrispondente del *Figaro* non ebbe alcuna intervista col cancelliere principe di Hohenlohe e che quindi l'intervista pubblicata dal *Figaro* è del tutto insussistente.

La Duchessa D'Aosta

AIX-LES-BAINS, 26. — La duchessa d'Aosta è qui giunta per trattenervi alcuni giorni.

Essa si è recata, ieri, alla villa del barone Blanc, al Chaney, presso Chambery, ove fu ricevuta dalla baronessa Blanc, e vi si trattenne a colazione.

L'apertura delle camere ungheresi

BUDAPEST, 26. — Le due Camere hanno ripreso oggi i lavori dopo le vacanze estive.

Corriere di Spagna

Una nuova catastrofe nella marina da guerra spagnuola — Il naufragio del Sanchez Barcaiztegui — 41 vittime, fra cui un contrammiraglio — Particolari strazianti.

Madrid, 19 settembre.

(Ramon) Ecco i particolari qui giunti finora intorno al naufragio dell'incrociatore *Sanchez Barcaiztegui*, avvenuto ieri notte presso il porto d'Avana.

Il contrammiraglio Delgado Parejo — comandante generale del dipartimento marittimo dell'Avana — era stato informato nel mattino d'ieri che gli insorti avrebbero tentato, durante la notte seguente, di sbarcare numerosi rinforzi di uomini, d'armi e di munizioni, su qualcuno dei meno vigilati punti di quel tratto della costa, in mezzo al quale è situato il porto d'Avana.

Per cercar di sorprendere gli insorti e d'impedire l'operazione che essi s'accingevano ad effettuare, il Delgado Parejo decise quindi d'intraprendere egli stesso, nella notte, un breve viaggio d'ispezione ai vari punti dell'isola appartenenti alla sua giurisdizione, e deliberò inoltre di compiere tale viaggio a bordo dell'incrociatore *Sanchez Barcaiztegui*, addetto appunto al servizio di vigilanza delle coste, e che si trovava ancorato nel porto d'Avana sin da qualche settimana fa.

Secondo gli ordini all'uopo ricevuti, l'incrociatore, difatti, alle 11 e mezzo della sera era già pronto a partire; e su di esso s'imbarcarono allora il contrammiraglio Delgado Parejo, due uffiziali suoi aiutanti, ed un suo domestico.

Sul *Sanchez Barcaiztegui* si trovavano già il capitano di fregata sig. Ibanez, comandante del legno; il tenente di vascello Lopez Aldazabal, comandante in seconda; i sottotenenti di vascello Lengo, Canto e Soto; diversi macchinisti e fochisti; l'ufficiale medico Martin e 153 uomini fra marinai e soldati di fanteria di marina.

A mezzanotte precisa l'incrociatore salpava dal porto d'Avana, ed alle 12,10, circa, giungeva all'imboccatura del porto stesso.

Colà, l'ammiraglio Delgado ordinava al comandante del legno di far spegnere la luce elettrica, affinchè l'incrociatore non potesse essere scorto dagli insorti se non a brevissima distanza; e tale ordine era stato appena eseguito, allorquando il contrammiraglio e gli ufficiali che si trovavano sul ponte videro venire a tutto vapore, ed in direzione del legno su cui navigavano, il piroscafo mercantile *Conde de la Mortera*, il quale s'accingeva ad entrare in porto.

Essi compresero tosto che uno scontro fra i due legni era ormai inevitabile, pur troppo, data la poca distanza che li separava dal *Conde de la Mortera* nel momento in cui questo fu scorto, e — soprattutto — in causa della velocità della sua marcia.

Per tuttavia il contrammiraglio, senza perdersi d'animo, comandò immediatamente che la sirena desse il fischio d'allarme e che l'incrociatore virasse alla propria destra, colla maggior rapidità possibile.

A quanto sembra, però, il comandante del *Conde de la Mortera* non comprese bene quale manovra si disponesse a compiere il *Sanchez Barcaiztegui*; sicchè, invece di far piegare il proprio piroscafo a destra anch'egli, lo fece piegare sulla sinistra, ed i due legni si precipitarono così violentissimamente l'uno sull'altro.

Pochi secondi prima che lo spaventoso scontro avvenisse, i comandanti dei due vapori capirono il fatale errore in cui erano incorsi, e tentarono di ripararlo, manovrando istantaneamente in direzione contraria a quella adottata dianzi. Ma era troppo tardi: il *Conde de la Mortera* ed il *Sanchez Barcaiztegui* s'erano già investiti mutuamente; quest'ultimo era rimasto spaccato poco meno che a metà, e l'enorme quantità d'acqua che si precipitò tosto dentro di esso, accennava a farlo sommergere in brevissimo spazio di tempo.

Furono dati prontamente gli ordini pel salvataggio.

Così il comandante in seconda, Lopez, gli ufficiali Gaston ed Aroca, aiutanti del contrammiraglio Delgado; i sottotenenti di vascello Canto e Jongo, e 115 individui, fra marinai e soldati, riuscirono così — una parte essi imbarcandosi sulle lance, ed una parte nuotando — a giungere a terra e ad esser raccolti dall'equipaggio del *Conde de la Mortera*. Questo piroscafo, infatti, pur avendo sofferto grandi avarie, era restato nondimeno in condizioni tali, da poterei soffermare per qualche ora sul luogo della catastrofe, e prestar aiuto alle vittime.

E qui si noti poi che la situazione di quelli fra i naufraghi che poterono salvarsi soltanto a nuoto, era resa ancor più tremenda dal fatto che il punto in cui avvenne il disastro, è infestato da innumerevoli pesci grossissimi, chiamati *tiburones*, e dotati di una spaventosa voracità.

Nè il contrammiraglio Delgado Parejo, nè i suoi aiutanti, nè il comandante Ibanez vollero abbandonare l'incrociatore, sinchè che non furono ben certi che non si trovava a bordo nessuno dell'equipaggio; al'ora s'imbarcarono sull'ultima lancia ch'era loro rimasta.

Ma la fragile imbarcazione fu tosto travolta nel vortice prodotto dal sommergersi dell'incrociatore, e non tardò a capovolgersi, e ad essere trascinata in fondo al mare; di modo che solamente gli ufficiali aiutanti, signori Aroca e Gaston, riuscirono a salvarsi, nuotando.

Il cadavere del contrammiraglio Delgado Parejo, e quello del comandante Ibanez furono rinvenuti stamane.

Non poterono esser rinvenuti invece — almeno finora — i cadaveri di 36 marinai, e quello del medico di bordo; i quali tutti, insieme ai cinque già ripescati, fanno ascendere il numero delle vittime a 41.

Un particolare straziante: al cadavere del comandante Ibanez mancavano la testa e le braccia, che erano stati già divorate dai *tiburones*! Si teme quindi, fondatamente, che parecchi altri fra gli infelicissimi naufraghi, siano stati mangiati da quei terribili pesci.

×

La catastrofe ha destato, tanto in Cuba quanto nella penisola, un'impressione indescrivibilmente dolorosa. Aggiungerò dippiù: essa ha suscitato generalmente, anche un sentimento di sdegno.

Il naufragio dell'incrociatore *Sanchez Barcaiztegui* costituisce il quinto disastro che colpisce la marina da guerra spagnuola, nel corso di soli sei mesi.

Ognuno ricorda infatti quel che avvenne all'incrociatore *Reina Regente*, all'incrociatore *Filipinas*, alla cannoniera *Tajo*, alla corazzata *Maria Teresa*, nel brevissimo spazio di tempo suaccennato.

A dirla schietta, si comincia dunque a credere, e a sussurrare, che in tanti accidenti dolorosissimi la «fatale distetta» — sola incognita sia qui — possa... aver avuto, per lo meno, qualche complice, sia pur involontario.

Il *Sanchez Barcaiztegui* era costato un milione di *pesetas*, e portava il nome di un valoroso ammiraglio ucciso a tradimento durante l'ultima guerra carlista.

MADRID, 25. — La notizia data da qualche giornale che l'incrociatore *Sanchez Barcaiztegui*, colato a fondo presso l'Avana, sia stato distrutto da una torpediniera montata da filibustieri, è assolutamente falsa.

Il palombari che hanno esaminato l'incrociatore affondato dichiararono che non vi fu esplosione.

Perirono 31 uomini dell'equipaggio, ma se ne salvarono 120, ciò che sarebbe stato impossibile nel caso di un'esplosione.

Inoltre il *Mortera*, col quale avvenne la collisione, appartiene ad una casa di armatori rispettabilissima e ben nota all'Avana.

Il capitano del *Mortera* è stato arrestato e sottoposto a procedura criminale, in seguito alla falsa manovra cui viene attribuito il disastro.

È GIUSTO!
Un impiegato del Vaticano ci scrive:

Egregio signor Direttore del giorna'e «La Tribuna»

24 settembre '95.

Vivere bisogna: ed il lavoro decoroso non è umiliante. Basta, io credo, che nel lavoro non vada travolta la fede.

Ora io sono impiegato in Vaticano, presto al Vaticano la modesta opera mia; e conservo intatta la fede ardente all'Italia.

Ed è perciò che domando a Lei se è nella *guarentigie* che il Governo italiano attinge la colpevole condiscendenza mercè la quale permette che giungano in Vaticano valanghe di dispacci telegrafici che dal più al meno ripetono esecrazione per la «vile gazzarra» e plausi al papa-re.

No, queste non sono *guarentigie*, ma sono imperdonabili offese allo Statuto nazionale! Ed abbenchè io non serva l'Italia, ma il Vaticano; perchè sento di avere anima d'italiano mi vergogno di questa che non è indulgenza generosa, ma biasimevolissima fiacchezza.

E qui si dice: *Hanno paura!* Vergognamocene! Intanto da questa stessa valanga di lagrime paolotte, meglio che da qualunque altro argomento, si può desumere l'importanza della festa della patria.

Ah, mi lasci dunque esclamare dal Vaticano, insieme a qualche altro liberale che è qui dentro: Evviva l'Italia!

Devotissimo
N. N.

Non facciamo commenti. Diciamo solo che anche questo, se è documento della cieca tolleranza nostra, non è certo un mezzo per educare il popolo a sentimenti alti e squisiti.

Un paese che protegge le ingiurie dirette a tutto ciò che ha di sacro e di rispettabile: la indipendenza, cioè la unità e la libertà, e le offese a codesti beni supremi difende con leggi protettrici, non ha certo diritto di lamentarsi se fra le turbe serpeggia talora un senso di mala contentezza per le patrie istituzioni.

Bisogna che tutti siano convinti che queste ingiurie non trovano misericordia nella pubblica coscienza, perchè la gente si abitui a considerarle degne di riprovazione.

Aprite la via alle eccezioni, o non avrete diritto di lamentarvi se altri, in altri campi ne approfittano e l'esempio della tolleranza vostra invocano. Dove non è parità di trattamento rispetto alla legge, ivi non è fondamento di educazione politica per il popolo.

In giro per il mondo

Un'signore di Macerata mi spedisce una cartolina postale commemorativa del 20 settembre, mandata a Capo d'Istria e respinta dall'amministrazione austriaca che vi ha anche inferocito contro, tassandola.

Il signore accompagna la cartolina con una lettera, non commemorativa questa, nella quale si meraviglia del trattamento fattoci dall'alleata.

Si rassicuri per questa volta. Anche in Francia le disgraziate cartoline hanno subito un trattamento simile.

Esse tornano in Italia dall'estero come piccioni viaggiatori ai propri colombai dopo lunga e fortunosa traversata; tornano in uno stato miserando, deturpate da bolli che stendono coll'resto del disegno, da grossi numeri vergati colla matita bleu, da certe sbarre trasversali fatte colla penna senza alcun riguardo alla figura maestosa di Roma seduta in trono. Non vi dico poi i timbri delle poste estere! Si direbbe che gli impiegati di oltre Alpi abbiano voluto fare una contro-dimostrazione adoperando l'inchiostro più cattivo e i timbri più contundenti e perforanti.

E quali drammi intimi!

Un signore che è all'estero e al quale il figliuolo, che è a Roma, aveva cominciato coll'inviare regolarmente ogni giorno sue notizie su cartoline commemorative, ha scritto:

> Figlio mio bello, ci sto rimettendo un patrimonio per pagare le cartoline tassate. D'ora in poi, te ne prego, il patriottismo fammelo per lettera.

Ah! ma. Maggiorino Ferraris, potevate supporre che avreste, con le vostre cartoline, rovinati i nostri connazionali all'estero?

Vi è però un modo di dare soddisfazione alle vittime.

In Vaticano hanno ammiinistrato il nostro Ministero delle poste, e messo in giro certi francobolli con l'effigie di Leone XIII a molti colori. Paiono scatole di cerini; ma non importa. Basta darne un ordine agli uffici postali. Già, bolli, da orbi! Si requisiscano per la circostanza fabbriferrai, sciclatori, soci di Club atletici, tutti coloro che hanno il pugno robusto. E giù bo'li!

×

L'*Osservatore Romano* ha stampato nel numero dell'altra sera e precisamente nella rubrica: *Ultim'ora*, quanto segue:

«L'*Agenzia Stefani* ci trasmette il seguente telegramma: — Londra, 24. — Il *Times* in un articolo sul Pesce dice: Molti inglesi sono scandalezzati... ecc., ecc.»

A noi l'*Agenzia Stefani* si è guardata bene dal comunicare una cosa simile; e per quanti giornali liberali io abbia svolti, non ho trovata fatta menzione del curioso argomento preso a trattare dal *Times* e dedicato, pare, alle agitazioni clericali.

Ma, fatte delle indagini, si è scoperto che quell'enorme *Pesce* non è che... un passerotto tipografico.

Ma, vedete destino! l'*Osservatore Romano* dove subirlo la sacra pace. Come infatti pubblicare una errata corrige? come stampare, per esempio:

«I nostri lettori in luogo del Pesce sono pregati di mettere il Pontefice.»?

×

Lettera di un assiduo:

«Supponendo il sia disgraziatamente sfuggito il missito venuto dalla Francia a mezzo del giornale il *Figaro*, nel quale è detto che: la Francia non permetterà che si continui a massacrare di rispetto agli suoi pontifici gli oltraggiati dall'esercito del gen. Cadorna, ti raccomando volerlo pubblicare nel tuo *Giro*, perchè tutti indistintamente gli italiani ne prendano seria cognizione e si regolino in conseguenza.

Ti raccomando per la tranquillità della nostra Italia di non trascurar nulla onde sia conosciuto questo desiderio della Francia in tutti i più piccoli Comuni e frazioni di Comuni.

Conto sul bene che porti al nostro paese... ecc., ecc.»

×

Mi arriva un curioso documento.

E' una lunga lista di prezzi che un negoziante di stoffe di Naida ha fatto stampare.

Si legge che nel suo negozio, in omaggio alla SS. Vergine Maria, si terranno 25 giorni di *feria*, a prezzi *capricciosamente eccezionali*.

Seguono le *dtitate* per abiti da uomo, da donna, per ornamenti (buon prò a tutti!) da casse funebri, per corredi da neonati, per oggetti di diverso uso... ecc., ecc.

In fondo in fondo alla lunga filastrocca si legge questo piccolo Nota Bene:

«Della splendida votazione che ho avuto (per la nomina a consigliere comunale) ringrazio di cuore gli elettori che spontaneamente mi hanno dato il loro benevolo, morale e coscienzioso suffragio.»

Proprio vero! *Les affaires avant tout!*......

×

Mi scrive una lettrice per segnalarmi lo strano modo con cui in un Comune sul lago Trasimeno si è festeggiato il 20 settembre.

Vi è stato sì un corteo, una inaugurazione di qualche cosa; ma vi è stata una corsa di somari.

E la lettrice scrive:

> Desidero da Lei uno schiarimento, per sapere come possa nel municipio essere sorto un pensiero simile, pensiero assai sconveniente questo modo di commemorare una data gloriosa.

Dov'essere nata così, l'idea.

Qualcuno del municipio avrà detto in Consiglio: — Non dimentichiamo che qui vi sono dei somari.

E allora si è pensato di farli correre.

×

Devo far menzione di un volume di più che 100 pagine edito in questi giorni dalla tipografia del Senato, con molto lusso tipografico.

Esso è stato pubblicato a ricordo del 25° anniversario della fondazione della Società fra gli operai tipografi di Roma, e il ricavato della vendita sarà versato a beneficio dei tipografi senza lavoro.

Nel volume hanno trovato posto prosa e versi, non col farraginoso sistema con cui sono redatte di solito queste pubblicazioni di occasione, che paiono gerle entro cui tutti gittano alla rinfusa della roba inutile, ma con grande criterio e con buona scelta. Vi si parla soltanto di tipografia e accanto alle macchiette del direttore di stamperia, del correttore, del compositore, si trovano notizie e articoli interessanti sullo sviluppo dell'arte tipografica in Italia e a Roma in special modo, sulla fondazione e sul progredire della Società fra tipografi, su i diversi problemi che si riferiscono alle condizioni attuali degli operai tipografi, ecc. ecc. Precedono i ritratti e le biografie dei veterani dell'arte tipografica stati festeggiati il XX settembre, in occasione del loro 50° anno di lavoro.

I compilatori — e qui è il lato più simpatico della pubblicazione — sono tutti tipografi.

×

— Che siccità! che tempo sempre ugualmente sereno! non una goccia d'acqua!
— E' vero! è noioso come la pioggia!

Richet.

DOPO 25 ANNI
(Dai diari del tempo)

24 settembre 1870.

Ogni giorno una nuova...

Oggi partono alla volta di Firenze Emanuele Ruspoli e Vincenzo Tittoni, membri della nuova Giunta...

Che cosa è accaduto?

Una storiella graziosissima. Il Ministero — sempre cocciuto — invia da Firenze la formula del plebiscito che deve votarsi dai romani, e questa formula, che la *Riforma* insinua sia stata redatta d'accordo col Mamiani, è così concepita:

— Colla certezza che il Governo italiano assicurerà l'indipendenza dell'autorità spirituale del Papa, dichiariamo la nostra unione al regno d'Italia, sotto il Governo monarchico-costituzionale del Re Vittorio Emanuele II e dei suoi successori.

Naturalmente, la Giunta non appena è a conoscenza di questo delizioso documento scrolla le spalle, e dichiara energicamente che rifiuterà qualunque formula che non sia quella, pura e semplice, del plebiscito napoletano.

— Noi non siamo punto contrari — dice saviamente uno dei componenti la Giunta — a garantire al Papa l'esercizio dell'autorità spirituale, anzi desideriamo che questa autorità sia grande e sarà maggiore della presente quando non le faranno più torto gli atti del principato temporale, troppo spesso confusi in pratica con quelli di una religione di pace e di amore. Ma non tocca alla popolazione romana di profferire quasi questa garanzia al Papa e di richiederla al Governo del Re...

Il Cadorna a questo voto della Giunta tenta delle osservazioni, ma i membri di essa risoluti rispondono che si dimetteranno in massa ove il Ministero voglia obbligarli a una formula nella quale si parli del Papa. E ad appianar la vertenza e mettersi d'accordo col Governo partono oggi per Firenze il Tittoni ed il Ruspoli.

Dopo ciò, la formula definitiva vien ristretta, e chi sa quanto a malincuore! a queste poche parole:

— Vogliamo la nostra unione al regno d'Italia, sotto il Governo del Re Vittorio Emanuele II e dei suoi successori.

×

Oggi alle due una pietosa e mesta cerimonia ha luogo a Villa Glori.

Dodici deputati accompagnano Benedetto Cairoli, vestito a bruno, a visitare per la prima volta il luogo ove il diletto Enrico valorosamente cadde. Seguono molte carrozze di signori romani o di patrioti alla più commemorazione; e tutti salutano riverenti, fra le altre, le signore Nicotera, Castellani, Narducci.

La comitiva si reca prima sul punto del Tevere, un canneto, ove i settanta della gloriosa spedizione sbarcarono. Di là si risale una lieve altura, e tutti fermansi dinanzi allo storico ulivo. Angelo Perozzi descrive fedele il combattimento, mostra i punti ove erano i nostri avamposti, la via per la quale furon giunti e sopraffatti, e narra come Enrico, già steso a terra e mortalmente ferito, venisse trafitto ancora da quattro colpi di baionetta. Michele Amadei saluta nei Cairoli l'emblema del sacrificio, e constata come ai volontari di Aspromonte, di Mentana e di Villa Glori sia in ispecie dovuto se ora le truppe italiane trovansi in Roma.

Benedetto Cairoli, strozzato dalla commozione, ringrazia gli astanti; esprime il voto che almeno il programma nazionale, in forza dei sacrifici compiuti dagli italiani, non venga mai mutilato; conclude che Roma sia sempre intera degli italiani, come era voto del povero Enrico che cadde guardando a Roma, gridando Roma; e rammenta che

Roma fu pure l'ultima parola che pronunciò il mite Giovanni, dopo tanti mesi di dolorosa agonia!

Molti fra gli intervenuti staccano come memoria un ramo dallo storico ulivo, e colle lagrime agli occhi la comitiva si scioglie e riprende silenziosa la sua via verso la città!

×

La *Gazzetta Ufficiale di Roma* pubblica oggi una lettera dei banchieri romani Spada-Flamini, i quali protestano di non aver dato denaro al conte Ponza di San Martino durante la sua missione diplomatica qui, come aveva asserito l'*Unità Cattolica*.

— Alcuni vanno dicendo che il nostro Banco ha pagato al signor conte Ponza di San Martino lire cinquantamila le quali gli sarebbero servite per procurare dimostrazioni di giubilo per l'ingresso dell'esercito italiano in Roma, o che il nostro Banco medesimo ha ricevuto da fuori denaro, e datolo per lo stesso scopo.

Protestiamo altamente contro l'una e l'altra di queste accuse malvagie. Il signor conte Ponza di San Martino non ha preso un centesimo al nostro Banco, quantunque vi fosse accreditato per lire cinquantamila, nè la nostra casa ha ricevuto o pagato alcuna somma per la ragione suddetta.

Oltre la nostra parola, che pur sappiamo avere fiducia presso i nostri concittadini, teniamo alla disposizione di chiunque voglia vederli i nostri registri, e la corrispondenza estera e nostra, affinchè a tutti sia manifesta la impudente falsità di queste asserzioni.

Preghiamo pertanto tutti coloro che hanno in pregio l'onestà, di tenersi in guardia contro siffatte arti maligne con le quali si tenta insidiare alla loro buona fede e allontanare la pubblica opinione dalla via del retto e del vero.

A proposito di banchieri...

Circa cinquemila ebrei presentano oggi al generale Masi un indirizzo nel quale si dicono volenterosi, anzi superbi di essere annoverati fra i cittadini italiani, e che perciò desiderano votare per il plebiscito.

L'intervento degli ebrei allarga di molto i calcoli preventivi: posto anche che tutti i preti di Roma vadano il 2 ottobre a votare contro, i loro *no* saranno perfettamente controbilanciati dai *sì* degli ebrei.

×

Stasera per la via di Napoli, dopo tanti anni di esilio, rivede Roma, sua patria, Carlo Maggiorani, l'illustre medico — ora membro della nuova Giunta — che, vittima, come accennammo già ieri, d'ingiusta, e iniqua persecuzione, s'era visto togliere la cattedra d'insegnamento da lui occupata nella Università romana.

Numerosa folla di amici e di ammiratori e tutta la gioventù studiosa è alla stazione ad incontrare il venerato, amatissimo uomo. Al suo apparire è salutato da vivi e festanti applausi: quindi la folla vuole accompagnarlo fino al suo alloggio seguendone la carrozza per il lungo tratto che divide la stazione dalla via dei Giubbonari, ove egli si reca ad abitare presso il signor Giovanni Tedeschi, ancor questi vittima da molti anni della persecuzione clericale.

La classe degli studenti, intanto, manda voti e preghiere al Governo perchè l'illustre scienziato riabbia senza alcun indugio la cattedra d'insegnamento, da cui lo allontanava la malevolenza dei suoi nemici.

E son questi nemici che dichiarano appunto oggi, e apertamente, la loro guerra all'Italia, motivando da un fattarello di cronaca il primo atto di ostilità, la prima favilla del nuovo incendio.

Una povera donna si gitta oggi nel Tevere perchè suo figlio è stato fatto prigioniero e condotto ad Alessandria.

Un uomo riesce a salvarla, e come è in uso a Roma gli spetta una ricompensa.

Ebbene, il parroco che deve stendere le carte relative, vi si rifiuta, allegando che *non vuole nè può far pervenire carta alcuna al Governo italiano.*

Dichiarata la guerra, è naturale che le armi debbano ferire, e io credo che questo ingenuo pezzo di cronaca apparso nella *Capitale* d'oggi entra per esser giudicato addirittura una mitragliatrice celeste.

I nostri bravi soldati sono accampati a villa Borghese per buscarsi le febbri periodiche alle quali erano sfuggiti mentre si trovavano attendati nell'Agro romano, e ciò mentre una caterva di fannulloni, preti di tutte le categorie, riempiono in città sterminati conventi ove si tengono probabilmente conciliaboli tenebrosi ai nostri danni.

Non sarebbe meglio che i nostri soldati venissero tolti da villa Borghese e andassero ad acquartierarsi in taluno di quei conventi?

×

Sono usciti altri tre giornali quotidiani: *Il Miglioramento, La Lanterna, La nuova Roma*...

La fortuna delle cartiere incomincia!

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegr. part.)

FIRENZE, 26, ore 4 pom. — Non vi ho parlato fin qui della soluzione probabile di una questione interessantissima per Firenze, quella dell'acqua potabile; perchè non è la prima volta che si è parlato di studi, di progetti e di promesse ed allo stringer dei nodi non si è poi concluso nulla.

Ora però sembra che si dica sul serio. Infatti una Commissione nominata dal sindaco e composta di persone competentissime in materia, come i professori Grattarola, Bandi e Poni, danno garanzia al progetto presentato dal prof. Dal Poggetto il quale fino dal 13 agosto ha stipulato col sindaco un compromesso col quale si obbliga portare in Firenze trentamila metri cubi al giorno di acqua purissima e di por mano ai lavori in modo da completarli nella durata di 2 anni.

C'è però un guaio.

Notizie da San Marcello Pistoiese recano che dopo l'acquisto di sorgenti fatte dal prof. Dal Poggetto per condurre l'acqua potabile a Firenze le cartiere Cini e le ferriere Turri sono rimaste senza forza motrice, per cui gli stabilimenti sono chiusi e 650 famiglie sono prive di lavoro.

Gli operai messi sul lastrico volevano a viva forza ricondurre l'acqua nell'antico condotto, per cui ieri si lamentò un conflitto fra il popolo e la forza pubblica. Vi furono alcuni feriti.

Per intromissione di persone autorevoli si è ristabilita la calma. Però si temono disordini non trovandosi un *modus vivendi.*

Il sindaco ha telegrafato al prefetto di Firenze.

Chieste informazioni particolari al prof. Del Poggetto egli mi assicurò che le sorgenti comprate non sono quelle che alimentavano gli stabilimenti.

— Seguono le aggressioni. Stamane, Maestrelli Paolo, muratore di Empoli, mentre transitava in barroccino pel bosco di Monte Loro, fu fermato da quattro giovanotti inermi che lo costrinsero a consegnare undici lire che possedeva.

Le autorità di pubblica sicurezza hanno prese serie misure. Già il questore ha disposto un servizio di due squadre volanti di carabinieri al comando del capitano Casanova. Ai carabinieri si è unito un drappello di guardie di P. S.

Si spera che presto cesserà tale stato anormale.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegr. particolare)

LIVORNO, 26, ore 3,15 pomeridiane — (D.) E' atteso qui l'onor. ministro Barazzuoli che arriverà il 27 corr. e prenderà alloggio all'albergo Anglo-Americano.

Il ministro si recherà a visitare l'isola d'Elba, per verificare *de visu* i bisogni di quella importante parte della nostra provincia.

Si è costituito un Comitato composto del nostro sindaco cav. uff. Rosolino Orlando, dell'on. Costella, del cav. Giacomo Lieber presidente di questa Camera di commercio ed arti, il qual Comitato ha preso gli opportuni accordi col nostro prefetto comm. Dall'Oglio, per ricevere degnamente il ministro.

NOTERELLE PISANE

PISA, 25. — (*Abbi*) Si ha da Buti:

Certo Giulio Pratale, giovane colono, ritornando dal padule, dove era stato a lavorare, estenuato dalla fatica, si adraiò sui gradini della casa di un contadino.

Presso la porta, appoggiato al muro, era un fucile, precariamente abbandonato in quel luogo da un cacciatore.

Il Pratale lo prese, e non pensando che potesse esser carico lo maneggiò senza riguardo.

Il fucile esplose e colpì il disgraziato alla testa, sfracellandogliela.

La morte fu istantanea.

— James Cookey da Sidney (Australia) ricco signore sulla cinquantina, viaggiava con la famiglia, moglie, sorelle e figli, alla volta di Roma, proveniente da Parigi.

Occupava un *vagon salon.*

Lungo la linea Milano-Pisa è morto.

Era affetto da tubercolosi ed il male era stato giudicato a Parigi all'ultimo stadio.

Il vagone venne distaccato a Pisa dal treno. Compiute le formalità di legge il cadavere sarà trasportato in Australia.

La famiglia del morto ha preso alloggio all'Hotel Minerva.

Il cadavere è vegliato da un conduttore ferroviario.

La situazione in Sicilia

LA CENSURA A PALERMO

I socialisti prosciolti — L'arrivo dei graziati

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 26, ore 11 antim. — (*Gugliuzzo*). Il *Giornale di Sicilia* biasima aspramente il ripristinamento della censura telegrafica che mette alla disperazione i corrispondenti.

Pubblica inoltre una dichiarazione degli undici socialisti prosciolti dal domicilio coatto i quali si augurano la sollecita liberazione di Colnago e Drago.

Continuano a giungere i graziati.

Fra quelli venuti ieri vi erano due donne di Pietraperzia condannate a dieci anni di reclusione.

Una aveva portato una bandiera attorno a cui in un tumulto si erano raccolti i dimostranti. Sono sovraccariche di figli, ignorantissime e piene di pregiudizi.

— Non si capisce — dice il *Giornale di Sicilia* — come poterono meritare tanto rigore punitivo.

Tra i graziati più noti vi sono il dottor Alessandro Catania, presidente del Fascio, non socialista, di Salemi, condannato a sei anni; e Francesco Bila presidente del Fascio di Mazzara, condannato a otto anni.

Montalto venne accompagnato a Trapani senza che qui si potesse appurare il suo passaggio.

Non lo vide nemmeno il fratello di suo padre, impiegato alla ricevitoria delle imposte che aveva chiesto la grazia di abbracciarlo. Sino a iersera si recava al porto ad ogni arrivo di piroscafi, e alla stazione ad ogni arrivo di treni.

Francesco Cassisa era venuto da Trapani per rivederlo più presto.

Il Cassisa, nel processo De Felice, fu assolto dal tribunale di guerra.

×

Ore 5,30 pom.

Si smentisce la notizia dell'arrivo a Trapani dell'avv. Montalto data iersera dal *Corriere dell'Isola.*

Vincenzo Curatolo, cognato di Montalto, andato a incontrarlo a Napoli, tornò stamano ignorando quando la famiglia potrà vederlo.

La famiglia manca di notizie del graziato dal giorno 22, quando ricevette l'ultimo telegramma. Stamane sono giunti un'altra quarantina di graziati, tra cui Filippo Mansone presidente del Fascio di Santa Caterina Villarmosa, condannato a otto anni.

Sinora a Palermo ne sono passati circa duecento.

Un ricatto a Biancavilla

CATANIA, 26, ore 1 p. — (*Scuderi*). In Biancavilla il proprietario Giuseppe Tomasello, ricevette una lettera minatoria.

Gli si chiedeva del denaro sotto minaccia di morte. Il Tomasello non rispose.

Allora i briganti come prima rappresaglia gli uccisero un bue.

La vendetta si attribuisce alla banda armata capitanata da Spina e Sangiorgio.

Scioglimento di circoli socialisti a Genova

Timore di disordini - Che razza di sorveglianza!

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 26, ore 1 pom. — Stamane, con decreto del prefetto, furono sciolti i Circoli socialisti elettorali.

Si fecero delle perquisizioni nelle abitazioni dei più noti socialisti. Le perquisizioni sono rimaste infruttuose.

— Stanotte la Giunta ordinò la rimozione delle targhette con la scritta « Via XX Settembre », poste la notte della storica data in via della Consolazione. Si temono disordini.

— Ieri la superiora dell'Asilo infantile, all'Albergo dei poveri, suor Antonietta Campora, chiudeva in una cella di punizione il bambino Attilio Disteno di anni otto, perchè disattento durante la messa. Il ragazzo arrampicosi sulla finestra; disgraziatamente sdrucciolò fuori ammazzandosi sul sottoposto cortile.

Un dramma passionale

(Nostro telegramma particolare)

S. ANGELO DEI LOMBARDI, 26, ore 9 ant. — (*Syrius*). A Mirabella Eclano è avvenuto uno di quei drammi d'amore che troverebbe posto nei romanzi d'appendice più emozionanti.

Il giovane studente Vincenzo D., diciassettenne, appartenente ad una famiglia milionaria, dopo l'anno scolastico passato a Napoli, venne a villeggiare nei possedimenti suoi di Mirabella.

Andò colà in villeggiatura anche uno zio materno, il cav. Ferri, procuratore del Re a Cassino S. Germano, il quale condusse con la famiglia una simpatica cameriera di sedici anni, un tipo attraentissimo di fanciulla.

Il giovane studente vide la nuova ospite di casa sua e s'innamorò perdutamente di lei, che non restava indifferente all'affetto del giovane.

L'altro ieri il bollente innamorato si presentò ai genitori e domandò il permesso di prendere in moglie la bella cameriera. Ne ebbe, naturalmente, un rifiuto; ma a niente valsero le esortazioni alla calma e alla prudenza. Fu inutile avvertirgli che la passione presa per la cameriera era nulla più nulla meno che un fugace fuoco fatuo.

Ne successe una scena vivace.

Il giovane si ritirò, minacciando che si sarebbe ammazzato.

Qualche ora dopo uscì di casa. Incontrò per via la cameriera ed in un momento di furore passionale cavò di tasca la rivoltella e le esplose un colpo a bruciapelo, ferendola gravemente al petto. Poi rivolse l'arma contro se stesso, esplodendone altri due colpi, che lo colpirono vicino al cuore!

Il povero giovane versa in grave stato. I medici napoletani chiamati a Mirabella dalla famiglia sperano di salvarlo.

Piccola Cronaca

D.R ADLER Nuovo sistema di denti artificiali che occupano soltanto il posto dei denti mancanti. Masticazione e pronuncia perfetta. Ricostruzione completa di denti sulle radiche le più guaste. — 114, via Nazionale - Roma.

Il Prof. **V. PENSUTI**, Medico Primario degli Ospedali di Roma, già Primo Aiuto della R. clinica, Docente Patologia medica Università di Roma, Specialista per le malattie di stomaco e intestinali, ha ripreso le consultazioni *private* in via Sudario, 28, p. p. Orario estivo (a tutto settembre) dalle 11 alle 13.

Il consommé concentrato **Maggi** in tubetti dà il miglior brodo possibile.

Nuovo sistema di

Denti

Artificiali, irriconoscibili dai veri, che si applicano senza dolore e che servono perfettamente alla masticazione.

BARGNONI

Il solo Dentista in Italia che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 Giugno 1894.
Roma, via Panetteria, 24 - dalle 9 alle 6.

SCIATICA guarigione in pochi giorni. Cura in Roma farm. Mazzolini, Arenula, 73.

DENARO TROVATO
123 lire e più per un francobollo.

Ricercate nelle vostre vecchie carte di corrispondenza e sui giornali che riceveste prima del 1863 i vecchi francobolli dei Governi passati d'Italia, come per esempio Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Romagna, ecc. Tali francobolli potete vendere ad ottime condizioni al signor Ettore Ragozino di Napoli e segnatamente se ancora attaccati alle lettere e giornali interi.

Sui giornali e circolari che si spedivano da Napoli in provincia verso la fine del 1860 e principio del 61 si usavano i francobolli di 1/2 tornese di colore bleu con trinacria i primi e poi con la croce. Per tali francobolli il signor Ettore Ragozino paga L. 123 l'uno e più a seconda della bellezza e se con trinacria e L. 25 l'uno e più se con la croce.

Per migliori dettagli si domandi il Catalogo dei prezzi di compra che viene spedito gratis anche dietro invio di semplice carta da visita alla Casa Ettore Ragozino, via Roma 200 (angolo S. Brigida), Napoli. 12219 N

TERME DI ULIVETO
(VICHY IN ITALIA)
(Provincia di Pisa)
Bagni naturali alla temperatura di 25°c. a 34°c.
Acqua sorgiva per bevanda
litiaca, batteriologicamente pura
Cura della **GOTTA** — Resultati ottimi.

... **Ho consigliato l'Acqua di Uliveto a malati di GOTTA e di RENELLA. Per me l'indicazione precisa è la DIATESI URICA e qui la raccomando caldamente ed in ispecie come bevanda da tavola abituale.**
C Prof. **AUGUSTO MURRI.**

61° Reggimento fanteria
Nel corpo di musica del suddetto Reggimento sono vacanti i posti di:
Cornetta solista (per rimpiazzare a suo tempo l'impiego di sottufficiale musicante).
Bombardino solista.
I concorrenti dovranno presentarsi personalmente al Consiglio d'Amministrazione in Trapani.
Il Segretario del Consiglio
Bevilacqua.

OCCASIONE ECCEZIONALE
per vantaggioso rinvestimento di capitali.
2 Ottobre 1895
vendita giudiziale in Civitavecchia del grandioso stabilimento balneare **Bruzzesi.**
PREZZO D'ASTA Lire 9500.

VERO GRANO DA SEMINA
DI RIETI
della tenuta S. Pastore, Comunale e Reoparto. Dirigersi al signor principe Potenziani. RIETI.

Corriere Giudiziario

(Nostro telegr. partic.)

I SOCIALISTI FIORENTINI ALLA CORTE D'APPELLO DI LUCCA

LUCCA, 26, ore 4,50 pom. — (*Menti*). Ieri alla Corte d'Appello, principiò la discussione della causa dei socialisti fiorentini nelle persone del notissimo avvocato Pescetti, e di Pardi, Valtorota, Caroti, Corzio e altri sette.

Questi furono rinviati alla nostra Corte dalla Cassazione di Roma, che annullò la sentenza assolutoria della Corte fiorentina.

Il tribunale di Firenze li aveva condannati a sei mesi di detenzione per reati previsti dagli articoli 247 e 254 per avere come membri della Federazione Socialista Toscana, aderito al Congresso di Reggio-Emilia.

Hanno parlato splendidamente gli avvocati An. Maccarani, Giovanni Piccini, il deputato Beronini e il senatore Barsanti.

Più tardi si avrà la sentenza.

×

Ore 6 pom.

La Corte d'Appello, accogliendo completamente le ragioni della difesa, assolse tutti i socialisti fiorentini, confermando la generale previsione del pubblico.

Giovani o vecchi, laviamoci col Sapol

CRONACA DI ROMA

Il XXV Anniversario

IL MONUMENTO A COSSA

Demmo altra volta alcune notizie intorno a questo monumento, che per iniziativa della Società dei filodrammatici, e a cura di una solerte Commissione esecutiva di cui è presidente Ettore Ferrari e segretario infaticabile il cav. Antonelli, è stato eretto nel largo di via Arenula presso il teatro *Argentina.* Non occorrerà per ciò ripeterle. Basterà ricordare che l'esecuzione artistica fu affidata al vincitore del concorso, scultore A. Sanguinetti, il quale presentemente trovasi a Madrid e non potrà per ciò esser presente all'inaugurazione del suo lavoro.

Nella base dove lavorò l'architetto Ettore Bernich sono scritte le parole seguenti:

A Pietro Cossa

e nella parte posteriore

Eretto per contributo degl'italiani
auspice il Comune di Roma
27 settembre 1895

All'inaugurazione, che avrà luogo domattina 27 alle 11, parleranno Ettore Ferrari, l'onor. Baccelli, amico personale del Cossa, e il sindaco.

L'atto di consegna sarà redatto dal notaio signor Delfini.

E' giunta da Napoli la sorella del Cossa, la signora Vannucci-Cossa, la quale presenzierà la cerimonia inaugurale.

Le associazioni — che il Comitato prega d'intervenire con la bandiera — si troveranno alle 10 in Campidoglio per muovere in corteo al luogo ove sorge il monumento.

ECHI DELLA CERIMONIA DI VILLA GLORI

Il sindaco, principe Ruspoli ha inviato a Donna Elena Cairoli e al sindaco di Groppello i seguenti telegrammi:

A S. E. Donna Elena Cairoli
Groppello Cairoli.

A lei, che tutta vive memorie suoi cari, porgo reverente saluto questa città, la quale custodirà gelosamente monumento innalzato, auspice Società reduci, a Villa Glori, presso storico mandorlo, ove cadde Enrico Cairoli insieme prodi compagni per libertà Roma, che serba imperitura gratitudine eroica famiglia.

Sindaco *Ruspoli.*

Sindaco - Groppello Cairoli.

Inaugurandosi monumento Villa Glori, auspice Società reduci, memoria valoroso drappello volontari guidati fratelli Cairoli, là ove Enrico fece di sè olocausto libertà di Roma, invio riconoscente saluto cotesto Comune, che custodendo sacre reliquie eroica famiglia, gloriasi portarne ora anche il nome.

Sindaco *Ruspoli.*

Il signor Emanuel, sindaco di Groppello-Cairoli, telegrafò oggi:

Senatore Francesco Cucchi — Roma.

Comune di Groppello orgoglioso custode tombe martiri Cairoli prega V. S. esprimere onorevole sindaco Roma e benemerita Società reduci imperitura riconoscenza per le commoventi onoranze tributate eroici caduti a Villa Glori.

Emanuel.

L'on. Cucchi disimpegnò tosto l'incarico, e rispose:

Emanuel, sindaco — Groppello-Cairoli.

Ringraziolo onorevole incarico. Mi feci interprete patriottici sentimenti suoi e cittadini Groppello presso sindaco Roma e Società reduci che ricambiano ringraziamenti e saluti.

Pregolo ricordarmi amici. *Cucchi.*

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DELLE FESTE DAL RE

La Commissione esecutiva per le feste del XX settembre, presieduta dall'on. sindaco, fu ricevuta dal Re in udienza particolare.

L'on. Ruspoli consegnò a S. M. una grande medaglia d'oro commemorativa del giubileo di Roma italiana.

Una medaglia simile è stata oggi consegnata dalla Commissione stessa al sindaco di Roma.

Un'altra medaglia parimenti d'oro il Municipio ha offerta ai rappresentanti della Lega franco-italiana per la pace, in segno di gradimento per il loro cortese intervento alle feste giubilari.

SCULTORI DECORATI

Il Re di *motu-proprio* ha nominato ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro lo scultore prof. Galletti, autore del monumento a Cavour.

Gli ha inoltre inviato le insegne di tale onorificenza.

— Anche il prof. Lio Gangeri, autore del monumento a Minghetti, e direttore della R. Accademia di belle arti di Carrara, è stato nominato dal Re, di *motu-proprio*, cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Anche a lui furono da S. M. regalate le relative insegne.

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO DEI MAESTRI ELEMENTARI

Il Congresso dei maestri elementari tenutosi per la ricorrenza del XX settembre nella sala dell'Eldorado, si chiuse lietamente con una serata d'addio che la Società di M. S. fra gl'insegnanti romani ha voluto dare ai colleghi delle altre città d'Italia nel locale scolastico in Via dell'Umiltà.

In principio della serata il ministro della P. Istruzione onorò i maestri di una sua visita e s'intrattenne con parecchi di essi. Poco di poi sopraggiunse l'on. Bonghi con alcune allieve del Collegio di Anagni e anch'egli al pari del Ministro lasciò le sale fra le entusiastiche ed affettuose acclamazioni di tutti i convenuti.

GLI OPERAI PALERMITANI DALL'ON. CRISPI

Ieri alle 6 pom. l'on. Crispi ricevette a palazzo Braschi la Commissione degli operai palermitani, che recarono in dono alla città di Roma il gonfalone che fu tanto applaudito nel corteo.

Il presidente del Consiglio si mostrò amareggiato degli avvenimenti di Palermo e si congedò, dopo quasi 15 minuti di conversazione amichevole, salutandoli affettuosamente e ringraziandoli.

CONGRESSISTI A TIVOLI

TIVOLI, 26, ore 4 pom. — Accolti al suono della Marcia reale, dalle autorità, da molti ufficiali e da una folla di cittadini, sono giunti alle ore 10 i congressisti militari.

All'apparire del venerando colonnello garibaldino Fossati, scoppiarono applausi fragorosi.

Fu offerto un *vermouth* al municipio.

I CONGRESSI

Il XII Congresso Nazionale degli impiegati civili

Quest'oggi si è tenuta nella sala Dante la prima adunanza del Congresso nazionale degli impiegati civili.

Assume la presidenza il comm. Maglione, della società di Milano.

Il presidente ringrazia l'assemblea per la sua elezione e dà la parola all'avv. Zendini che svolge il tema sulla federazione.

L'oratore con forma elegante dimostra come mediante l'unione di tutte le forze degli impiegati si possa ottenere il trionfo di tutte le legittime aspirazioni.

Prendono poi la parola l'avv. Jeal per gli impiegati di Firenze e il prof. Ballerini per gli impiegati di Torino.

Questi sostiene che la federazione dovrà mirare al solo scopo che il contratto delle federazioni sia bilaterale e non unilaterale come quasi sempre viene riconosciuta.

L'assemblea facendo plauso a un ordine del giorno Zendini-Bellecioni lo vota a unanimità.

×

Domani alle ore 9 avrà luogo la discussione dei seguenti temi:

Carriera dei geometri nel corpo tecnico catastale. (Relatore sig. Bilancioni.)

Riposo settimanale per gli impiegati postali e telegrafici. (Relatore on. Pascolato.)

Cassa di providenza per gli impiegati fuori ruolo. (Relatore sig. Picarelli.)

Nella seduta pomeridiana fissata per le ore 3 p., si discuteranno i temi seguenti:

Condizioni degli scrivani locali. (Relatore on. Rodolfo Rossi.)

Condizioni dei disegnatori degli arsenali marittimi.

Computo degli anni di servizio degli ex-agenti del macinato agli effetti della pensione. (Relatore sig. Battistoni.)

Nella seduta serale, che avrà luogo alle ore 9 pom., presso la Società degli Impiegati, via Torino, 117.

Organici degli impiegati ferroviarii. (Relatore avv. prof. Cogliolo.)

Il Congresso delle Cooperative

Oggi sono continuate le sedute del Congresso delle Cooperative di lavoro.

L'on. Maffi ha presentato una mozione sulla riforma dell'articolo IV della legge di contabilità dello Stato, facendo voti che le Società cooperative d'Italia di produzione e lavoro insistano per la sanzione di questa legge.

Parla sulle Società ferroviarie biasimando gli sfruttatori e deplorando i ribassi della mano d'opera.

Veraldi non trova conciliabili fra loro alcuni *comma* in cui è divisa la mozione presentata dal Maffi.

L'on. Minelli dice che bisogna insistere con una agitazione permanente reclamando dal potere legislativo la sanzione della legge in discussione augurandosi che le due Camere se ne occupino.

Parlano quindi i rappresentanti Storaci e Rubinacci di Napoli, Mingozzi di Bologna, Broccardi di Sampierdarena, Mariani di Milano e Bardi, quest'ultimo facendo voti che le prefetture applichino le leggi in tutto il loro vigore e che le Società le quali non presentano i bilanci consuntivi siano soppresse.

×

Nella seduta pomeridiana hanno parlato in vario senso intorno alla mozione Maffi i congressisti Nathan, Dura, on. Minelli, Furini, Longo e Giulfini, Brambilla, Traversari, Bardi, Pasnelli, Ricci, Mingozzi, Mariani, Mancini e Golducci.

In ultimo Maffi ha risposto che per l'ora tarda non poteva presentare oggi stesso la sua mozione riordinata secondo le proposte accettate dal Congresso.

Lo farà domani.

Il Congresso storico

Oggi si è tenuta l'ultima seduta del Congresso storico.

Tutti son pieni dei ricordi della stupenda gita di ieri, che per la cordialissima ospitalità dei braccianesi e dei viterbesi e per la previggenza veramente signorile del comm. Tomassini non poteva riuscire migliore.

L'onorevole Bonghi fece un rapido e lucido riassunto dei lavori, Bacci ringraziò la Società romana di storia patria e il suo presidente comm. Tomassini dell'ospitalità offerta.

Si proclama Palermo sede del prossimo Congresso e si inviano telegrammi di ringraziamento ai sindaci di Viterbo e Bracciano; quindi i congressisti si recarono al Pantheon e appesero alla tomba del Gran Re una bella corona di bronzo.

IL CONGRESSO GEOGRAFICO

La Colonia Eritrea

La II Sezione del Congresso geografico italiano, sotto la presidenza del comm. Cavalieri, si è occupata ampiamente della Colonia Eritrea, studiando le proposte per renderla utile alla madre patria.

Alla stregua degli studi e degli esperimenti finora fatti, il Congresso, dopo esauriente discussione dei più competenti africanisti intervenuti, ha giudicato opportuno incoraggiare lo sviluppo coloniale con la diretta concessione di terre a contadini che siano posti in grado di divenirne proprietari dopo un dato numero d'anni di soggiorno e di lavoro.

Ha votato un ordine del giorno dell'ingegnere Luigi Robecchi-Bricchetti in questo senso, ed un altro dell'avvocato Federico Giardina col quale il Congresso fa voti al Governo perchè voglia dare sviluppo al credito agrario per la Colonia, all'oggetto di render possibile l'emigrazione a famiglie di contadini proletari.

Una splendida conferenza dell'on. Franchetti — che riassunse avanti l'assemblea generale i risultati dell'esperienza dei quattro anni da lui passati nell'Africa italiana — fu accolta con una vera ovazione.

L'on. Franchetti combattè strenuamente la concessione delle terre a compagnie che creino latifondi e sieno al caso di contentarsi dello sfruttamento del lavoro indigeno, e dimostrò ad evidenza il vantaggio che al lavoro e alla ricchezza nazionale verranno dalla concessione diretta ai proletari.

Il Congresso ha fatto anche voti per la regolarizzazione della pesca delle perle, sinora fatta solo da indigeni ed in modo irrazionale (ordine del giorno Massari), ed ha studiato nelle altre importanti sedute la questione dell'emigrazione in America, motivando importanti proposte per urgenti provvedimenti legislativi.

A TOR DI QUINTO

Oggi alle 5 pom. il presidente del Consiglio on. Crispi, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Pinelli, ha visitato il tiro a segno.

E' stato ricevuto dal ministro della guerra on. Mocenni, dal sottosegretario di Stato, on. Galli, dagli on. Fortis, principe D'Avella, Guastalla, Lemmi, generale Ellena, comm. Ferrando, comm. Ferro-Luzzi, e cav. Aphel, componenti la direzione centrale del tiro a segno.

Il plotone armato della Società del tiro a segno di Roma ha reso gli onori militari, mentre la banda degli allievi carabinieri intuonava la marcia reale.

Scendendo di carrozza, l'on. Crispi è stato accolto con grida di « Evviva Crispi » ed applausi, da grande folla di tiratori. Egli ha visitato anche la sala dei premi.

Quivi gli è stato offerto il vino d'onore nella coppa del tiro. L'on. Fortis a nome dei tiratori ha ringraziato l'on. Crispi per quanto aveva fatto a favore dell'istituzione dicendo che i tiratori attendono ora il compimento dell'opera con la presentazione della nuova legge.

L'on. Crispi brindando ai tiratori ha detto esserli noti i progressi rilevantissimi fatti da tutte le Società di tiro a segno. Ciò è di buon augurio e dimostra la serietà e l'importanza dell'istituzione. All'apertura della Camera egli ripresenterà immancabilmente la legge.

Alle 5 1/2 il presidente del Consiglio è ripartito acclamatissimo mentre una fanfara intuonava l'inno di Garibaldi.

Il tiro oggi è stato animatissimo. Vi assistevano anche molte signore.

---

81) Appendice della Tribuna

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Evidentemente quel guardiano col suo linguaggio garbato e insieme ironico e i suoi modi da conquistatore aveva concepito dei disegni che ella pur troppo comprendeva.

Già una volta o due la giovane aveva notato il braccio di lui inarcarsi quasi per circondarle la vita e, con un movimento istintivo, ella aveva evitato la stretta.

Poco a poco i suoi discorsi divennero più arditi.

Egli arrivò a farle delle proposte assolutamente oscene.

Dopo tutto che vi rimetterebbe?

Il mestiere delle ragazze come lei è noto: egli ne aveva veduto e capito abbastanza...

Ella non lo ascoltava più.

E, sorvegliandolo, tendeva l'orecchio da un'altra parte.

In lontananza, verso il castello di Fontaine, ella distingueva benissimo il rumore di una vettura che si avvicinava rapidamente.

Senza dubbio il guardiano lo udiva anche lui perchè cercò di finirla bruscamente.

Poco a poco, per sfuggire alle sue galanterie, Teresa aveva lasciato il centro della strada e si trovava da una parte, sul limite del bosco.

A un tratto il guardiano le ghermì una mano e cercò di attirarla a sè.

Teresa gettò un acuto grido.

Allora, furibondo, egli le circondò la vita con le braccia tentando di trascinarla sotto gli alberi.

Ma, malgrado la sua debolezza, ella si dibatteva con tanta energia che vi fu un istante di lotta.

La vettura, celeremente guidata, apparve a cento metri di distanza allo svolto della strada.

— Colpo mancato! - disse il guardiano con rabbia - sarà per un'altra volta!

La gettò brutalmente a terra e disparve traverso ai cespugli gridandole:

— Arrivederci!

La vettura arrivava presso di loro.

Era una « vittoria » nella quale non trovavasi che un giovane steso sui cuscini.

Il cocchiere alla vista di quella giovane vestita di nero, ritta in mezzo alla strada, che stendeva la mano verso di lui, rallentò la corsa.

— Che cosa c'è? chiede il padrone.

— Signore, esclama Teresa con voce supplichevole, trasportatemi via, vi prego...

— A Rambouillet?

— Sì, ho paura...

— Paura di che, bella mia?

— Di un uomo che mi segue e mi minaccia...

— Ma io non m'inganno, pensò il marchese di Saules! è la bella giovane che partiva da Parigi stamane.

E subito, assai cortesemente, aggiunse:

— Ma salite pure... Vi accompagnerò certo... e anzi con piacere...

Era la salvezza.

A un cenno del marchese il cavallo riprese la sua corsa.

— Come tremate! disse il giovane osservando la sua compagna di strada.

Infatti ella era livida.

I suoi denti sbattevano; le sue mani si agitavano in un fremito convulso.

— Che vi è dunque accaduto? chiese anche con maggiore interessamento il signor di Saules, appressandosi anche di più a lei.

Ella spiegò in poche parole la sua avventura, narrando di quell'uomo che l'aveva seguita al mattino, mentre recavasi a piedi a Fontaine e che la aspettava la sera nel bosco... Udendo il rumore della vettura egli aveva preso la fuga.

Allora il marchese gli fece una quantità di domande.

— Come era fatto? Era forse un taglialegna?...

— No.

— Un vagabondo?

— No.

— Un guardiano... Quei tipi là sono capaci di tutto.

— Non so... Forse...

— Non siete venuta spesso nel paese?

— E' questa la prima volta.

La giovane rispondeva con voce alterata, brevemente, trovandosi ancora in preda alla violenta emozione che aveva provato.

Teresa aveva avuto coraggio per un momento, ma adesso si operava la reazione ed era sul punto di venir meno.

— Suvvia, disse il marchese, fatevi animo!... Cercate di non star male ora che il pericolo è passato... Sotto la mia sorveglianza potete stare sicura! Dessa è buona, non temete...

Egli non potè fare a meno di sorridere.

Era certamente la prima volta che egli erigevasi a difensore della virtù delle donne. Fino ad allora egli aveva pensato piuttosto a perderle... ma senza violenza.

Anche lui si gloriava di essere un seduttore di primo ordine e non aveva in generale, bisogna confessarlo, nessuna difficoltà a riuscire.

Anzitutto egli possedeva una fortuna considerevole, un po' intaccata dalle prodigalità di gioventù, un po' ipotecata, con alcune breccie ma riparabili, che gli lasciava ancora una grande agilità di movimenti.

Inoltre portava un bel nome, un titolo che aveva un reale valore ed era poi grazioso, spiritoso, elegante e bel giovane.

Come non riuscire con queste qualità il giorno in cui avrebbe pensato al matrimonio?

E vi si era infatti deciso.

Bisognava fare una fine.

A trentatre o trentaquattro anni era venuto il momento psicologico. D'altronde egli aveva un partito bello e pronto; e quale partito!

Superbo!

La signorina Fernanda di Corbiere!

La madre di lei si era mostrata sempre con lui grandemente indulgente.

Il marchese Uberto di Saules trovava grazia, malgrado le sue leggerezze, avanti all'orgogliosa e rigida contessa.

Egli era così amabile con le giovani, così prevenente e premuroso con le vecchie che le aveva tutte dalla sua.

E' questa del resto la migliore delle politiche per un uomo di mondo.

Perchè, sin dalla prima occhiata che aveva data a Teresa Montaron, in una intervista di un secondo, egli era rimasto colpito dalle sue attrattive, dalla sua grazia triste, dall'eleganza naturale di tutta la sua persona?

Ciò non si spiega.

Nulla è più vero del colpo di folgore che determina spesso un amore improvviso, difficile a sradicare da un cuore.

Il marchese Uberto di Saules non era forse stato colpito dalla folgore; si trattava piuttosto di una scarica elettrica anonima e senza forza ma egli era felicissimo di ritrovare la bella giovane della stazione Montparnasse!

Era anche felice della parte di salvatore che il caso gli faceva rappresentare verso di lei e che gli dava diritto ad una certa riconoscenza.

E più la guardava, nella penombra che andava senza cessa diminuendo, più rimaneva colpito dalla purezza del suo profilo, dalla delicatezza dei suoi lineamenti e dalla incredibile distinzione del suo volto, una distinzione tutta parigina.

Egli non si stancava di fare questo esame che faceva salire sull'epidermide della giovane leggieri rossori.

Egli avrebbe voluto che questa corsa di pochi minuti durasse delle ore.

Il giovane guardò l'orologio al momento in cui la « vittoria » usciva dalle boscaglie di Fontaine per entrare nella pianura di Rambouillet.

— Al passo, - disse egli al cocchiere. - Tanto abbiamo tempo...

E rivolgendosi a Teresa le mormorò a bassa voce:

— Non sapreste credere quanto sono felice di un incidente che mi ha permesso di rendervi servizio... Non avete più paura?

— No.

— Tornate a Parigi?

— Sì, signore.

— Vi dimorate?

— Da poco tempo.

— E prima?

— Ero in provincia...

— Avrei giurato che foste parigina.

— Vi sareste ingannato...

— Con una vitina come la vostra... Con la vostra distinzione...

— Oh! - fece ella semplicemente, - è una distinzione che mi è costata stamane cento franchi al *Louvre.*

— Bah!

— Vi dico la verità... D'altronde non avrei potuto spendere di più...

— Non siete ricca?...

— Tutt'altro!

— L'abito non è nulla, ma il modo di portarlo è tutto.

Egli si avvicinò ancora di più alla compagna e cogli occhi presso il dolce volto di lei, esclamò:

— Fatemi qualche confidenza... Io non ne abuserò... Che cosa andavate a fare a Fontaine?

— Io...

— Vi conoscete qualcuno?

— Non vi conoscevo nessuno alcuni giorni fa...

— Ed ora?

— Vi conosco una buona donna che alleva dei bambini...

— La vedova Lapierre?

— Precisamente.

— Fernanda me ne ha parlato molto...

Poi si corresse:

— Voglio dire la signorina di Corbiere. La conoscete?...

Ella rispose evasivamente:

— E' la signorina del castello?...

— Sì... Uno dei suoi piaceri consiste appunto nel recarsi a fare delle piccole visite a quella buona nutrice... Sembra che ella abbia allevato delle legioni di bimbi... Sicchè voi avete un bambino presso di lei... o piuttosto un fratelluccio perchè siete molto giovine!...

— No - disse ella con decisione - un figlio!...

Dopo tutto perchè gli avrebbe celato la verità, dal momento che era decisa a non indicargli il proprio nome?

Senza dubbio essi non si incontrerebbero più.

Egli esitò un secondo con voce assai insinuante le chiese:

— Siete dunque maritata?

Questa volta, sotto lo sguardo di lui che la fissava, ella divenne scarlatta.

— No, no... - mormorò la giovane.

Vi fu una pausa.

In lontananza, dalla parte di Maintenon, si udiva il rumore di un treno che arrivava a gran velocità.

Il cocchiere si piegò verso il marchese.

— Di corsa! - ordinò il giovane.

Lo spazio che li separava dalla stazione fu presto oltrepassato, ma non tanto prontamente che il treno non entrasse in stazione contemporaneamente alla « vittoria. »

Il marchese trascinò, per così dire, la sua compagna traverso la sala della stazione e giunto sulla banchina, senza darle il tempo di riflettere, la fece entrare, malgrado le sue proteste, in un vagone di prima classe, ove si sedè vicino a lei.

Un impiegato chiuse vivamente lo sportello; la macchina fischiò e il treno riprese la sua corsa.

NOTIZIOLE

« La compagnia Medici o la difesa del Vascello » — è un volume di circa cinquecento pagine pubblicato in occasione del XX settembre dal prof. Giuseppe Zolli (uno dei Mille).

Il libro è dedicato al generale Clemente Corte e reca notizie e documenti nuovi, tenendo sempre vivo, anche per la spigliatezza e briosità dello stile, l'interesse dei lettori.

Siamo dolenti di non poter parlare a lungo, come vorremmo, della pregevole pubblicazione. Ma siamo certi, d'altra parte, che tutti gli studiosi non mancheranno di procurarsi il nitido volume che alla nostra storia contemporanea porta un contributo efficacissimo.

— L'altra sera concerto in piazza Colonna, sotto la direzione del maestro Trapani, della banda di Pratovecchio che concorre alla seconda categoria. La piazza era affollata. Il bravo corpo musicale fu applauditissimo e dovette anche bissare la sinfonia della *Mignon*.

— Il sindaco di Bologna comm. Dallolio ha fatto deporre splendide corone di fiori freschi con ricchi nastri di seta bianco-rossi, colori del comune, sulla breccia di porta Pia, al monumento di Garibaldi sul Gianicolo, a Campo Verano sulla tomba eretta dal capitano cav. Cesare Bosi, bolognese, caduto nel 1870 a porta Pia, e sull'ara dell'ossario di Mentana.

Fece pure deporre una ricchissima corona al Pantheon sulla tomba del Gran Re ed altra in Campidoglio a piedi del busto di Mazzini. Altra corona è stata deposta sul monumento di Cavour.

— Il sindaco Poletti e la Commissione dei rappresentanti di Ravenna hanno deposto una corona alla colonna di Porta Pia.

— L'altro ieri furono ricevuti in udienza particolare dai Sovrani il cav. Marra e il signor Florio che rappresentano per le feste di Roma la Società operaia di mutuo soccorso di Villa San Giovanni (Calabria), di cui il Marra è presidente.

Essi presentarono alla Regina dei tipi seta grezza che si manifattura in quell'industre città.

— Non mancò nel corteo del XX settembre il gonfalone di Bari. Esso faceva bella mostra con i suoi vivi e smaglianti colori, ed era seguito da un notevole gruppo di rappresentanti politici ed amministrativi di quella provincia.

Nel banchetto della Dante Alighieri, di cui già facemmo cenno intervenne quale rappresentante di Bari, quel sindaco, cav. Bedarid, il quale portò il saluto della sua città, che era stata sede del V Congresso l'anno scorso. A lui rispose il prof. Franchetti ricordando le cortesi accoglienze fatte l'anno scorso ai congressisti dalla città di Bari, alla quale ricambiò il cordiale saluto.

— Commissario della Società « Reduci garibaldini e superstiti di Mentana » di Firenze è il signor Mario Bruni, che insieme al comandante della legione signor Francesco Curzio fece parte della Commissione che rappresentò il sodalizio a Roma e presentò la pergamena al municipio.

— In occasione dell'inaugurazione del monumento a Minghetti il comm. Augusto Bordoni ha fatto omaggio a S. M. il Re di un opuscolo contenente la commemorazione del Minghetti stesso da lui fatta all'epoca della morte dell'illustre statista.

S. M. ha fatto ringraziare affettuosamente il comm. Bordoni, dal suo primo aiutante di campo generale Ponzio-Vaglia.

— Il signor Gherardo Gera - reduce del 1866 - ha rappresentato a Roma i veterani di Venezia e del veneto.

Le rappresentanze a Roma
PEL XX SETTEMBRE

I comuni di Borgo a Mozzano, Bargo, Bagni di Lucca, Coreglia Antelminelli, Camaiore e Pescaglia sono stati rappresentati dall'on. Pierotti.

I comuni di San Mauroforte Cirloto Perticara e Noepoli dall'onor. Rinaldi.

I comuni di San Giuliano e Montone (Perugia) dall'on. Franchetti.

Il comune di San Venanzio e la società dei reduci dalle patrie battaglie di Marsciano (Umbria) dal conte Napoleone Faina.

Il comune di Foligno dal sindaco marchese Antonio Barugi e dall'assessore avv. Girolamo Girolami; la società operaia di Foligno dall'on. Francesco Fazi, march. Antonio Barugi, Ottaviani Austero.

Il comune di Fossato di Vico e il Consorzio idraulico del Tosimo dall'on. Francesco Fazi.

Il comune di Montecassero e la Società operaia dal dott. Giustiniano Malerbi, sindaco.

Il comune di Spoleto dal sindaco avv. Tito Sinibaldi il quale rappresenta pure i comuni di Campello e di S. Anatolia.

I comuni di Carinola, Minturno, Francolise, S. Andrea Vallefredda, Coreno Ausonio e Sessa Aurunca dall'on. Di Lorenzo.

Il comune di San Costanzo dall'on. Mescioni.

I comuni di Lucera, Celle San Vito, Alberona, Casano Nutri, Volturara Appula, San Salvatore Telerino dall'on. Salandra.

I comuni di Casal Velino, Pollica e Castellabate dall'on. Roberto Talamo.

I comuni di Ardore, Bovalino, Careri, Gioiosa Ionica, Roccella e San Giovanni di Gerace dall'on. Rocco Sagliano.

I comuni di Ronciglione, Tessennano, Valentano, Marta e Gradoli dall'on. Leali.

I comuni di Recco, Camogli, Sori e Tribogna dall'on. Bandaccio.

I comuni di Santeramo in Colle e Noci (Bari) dall'on. De Bellis.

Il comune di Kaggi e la società operaia di Giampilieri dall'on. Ludovico Fulci.

I comuni di Nicotera, Briatico, Limbadi, Zungri, Majerato, Santonofrio, San Costantino Calabro, Filadelfia, Maida, Pentone, Parghelia, Mentone, Confienti e Feroleto Antico sono stati rappresentati dall'on. Squitti.

I comuni di Caridà, Casoleto, Gioia-Tauro, Melicuccà, Oppido Mamertino, Palmi, Seminara, Scido, Tresilico, Varapodio, la Congregazione di carità di Oppido Mamertina, la Società Operaia di Gioia Tauro dall'on. Demetrio Tripepi.

I comuni di Marsciano, Ficulle, Monteleone, Piegaro, Paciano, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo dall'on. Giuseppe Bracci.

I comuni di Alanno, di Viroli, di Corvara, di Brittoli e di Carpineto alla Nora (Teramo) dall'on. Tinozzi.

La provincia di Chieti dall'on. Luigi De Riseis, dal senatore Camillo Mezzanotte, dal comm. Colapietro e dal barone Tabassi.

I comuni di Fenuzzano, Melito Porto Salvo, Caraffa, Pellaro, dall'on. Francesco Tripepi.

I comuni di Minucciano, Sillano, Piazza al Serchio, Camporgiano, Careggine, Pieve Fosciana, Molazzana, Fosciandora e Castelnuovo Garfagnana, le società operaie di Camporgiano e Castelnuovo di Garfagnana dall'on. Poli.

Il comune di Pergola è stato rappresentato dall'assessor avv. Vincenzo Storoni e dall'avv. Enrico Storoni.

Il comune di Caino (Brescia) dal prof. Vitaliano Gennaro e dall'avv. Pietro Gennaro.

Il Liceo Arnaldo, di Brescia, dal prof. Vitaliano Gennaro, ispettore nel Ministero.

L'Associazione pedagogica bresciana dallo stesso professor V. Gennaro.

Il comune di Reggio Calabria dal sindaco marchese Antonio Sario, che rappresentava pure la Camera di commercio di quella città e il comune di Cataforio.

comune di Sarzana dal sindaco cav. Filippo Grossi, dall'assessore avv. Luigi Dello Pere e dal consigliere Francesco Mezzana. La società operaia di Sarzana dal consigliere dott. Alessandro Allmayer, che rappresenta pure la Commissione municipale di storia patria di Sarzana.

Il comune di Porto Empedocle dal cav. Giuseppe Malato.

Il comune di Ceccano dall'assessore Giuseppe Peruzzi e dai consiglieri marchese Berardo Berardi ed avv. Paolo Sindici.

Il comune di Priero dal comm. Cigliutti.

Il comune di Secci (Cagliari) dal cav. Giuseppe Caredda.

Il comune di Lunano dal sig. Aldo Settimi.

Il comune e la società operaia di Montecassero dal dott. Giustiniano Malerbi.

Il municipio di Noli dal cav. Cesare Salvarezza.

Il comune di Pizzoli dal sindaco cav. Vincenzo Del Tosto.

Nozze cospicue. — Questa mane è stato celebrato il matrimonio della signorina Beatrice figlia del signor comm. avv. Gaetano Latmiral, con l'on. avv. Attilio Carotti, deputato al Parlamento.

Funzionava da ufficiale di stato civile l'on. ministro Baccelli il quale rivolse agli sposi le parole più cortesi e lusinghiere.

Assistevano quali testimoni: per la sposa il comm. Baggini, capo dell'ufficio legale della Banca d'Italia ed il cav. Petriccione di Napoli, e per lo sposo il comm. Giuseppe Saredo, senatore del Regno e presidente di Sezione del Consiglio di Stato.

Dove sono i « coupés? » — Stamane un nostro amico ebbe bisogno, per accompagnare un malato, d'una vettura chiusa. Ebbene: egli ebbe un bel girare tutte le principali stazioni di vetture, non ne trovò pur una! Fattane richiesta agli altri vetturini ed alle guardie municipali sentì dirsi che di vetture chiuse da più tempo non se ne vedeva nemmeno una!

Giriamo il reclamo al Municipio, sperando che si provveda subito a questo vero sconcio.

Superstiti garibaldini. — Domenica 29 andante, alle ore 4 pom. nella sede sociale in via Bravaria 90, assemblea generale straordinaria.

A piazza Colonna. — Iersera in piazza Colonna suonò la banda del « Club progresso operaio » di Savona, diretta dal maestro Carlo Gallaretto.

Eseguì a meraviglia ciascun pezzo del programma e bissò, dietro le insistenze del pubblico, il bellissimo walzer *Le Sirene*.

— Questa sera, dalle 8 alle 10, il concerto di Poggio Nativo (Sabina) eseguirà il seguente programma:

1. Gemma « Immortale » marcia — 2. Caravaglios « Disillusione » sinfonia originale — 3. Ponchielli « Gioconda » terzetto e duetto finale atto IV — 4. Gemme « Battaglia di San Martino » fantasia — 5. Verdi « Battaglia di Legnano » marcia.

Una signora che voleva uccidersi. — Un signore ci scrive per narrarci questa singolare avventura.

Ieri sera, un quarto d'ora dopo la mezzanotte, passando per piazza della Libertà, incontrò una signora vestita di nero che si dirigeva frettolosa e in uno stato di visibile orgasmo verso il ponte Margherita.

Sospettando qualche guaio, il signore la seguì, la raggiunse sul ponte e lì si accorse che ella procurava di nascondere nelle pieghe della veste una rivoltella.

Il signore riuscì a disarmare la donna, malgrado questa opponesse una viva resistenza e procurasse di dirigere l'arma verso il proprio petto.

Alle domande rivoltele ella non rispose che con frasi vaghe che alludevano a dispiaceri intimi. Poi, improvvisamente, cercò di saltare sul parapetto per gittarsi nel fiume; ma anche questa volta, il signore ci scrive che fu pronto a trattenerla.

La donna allora, svincolatasi, fuggì pel ponte verso piazza del Popolo, e scomparve nell'oscurità, lasciando nelle mani dell'uomo la rivoltella e un bel braccialetto d'oro con brillanti e perle, staccatosele dal polso mentre ella si dibatteva per non essere disarmata.

E qui la lettera conclude:

« Parto oggi per Milano, perchè sono venuto a Roma in occasione delle feste. Se la signora desidera avere la sua roba, scriva a: Enrico Marchionni, negoziante di vino, fermo in posta, Milano, indicandomi a quale indirizzo dovrò spedire quegli oggetti. »

Il signor Marchionni poteva forse consegnare senz'altro quegli oggetti alla questura di Roma. A ogni modo, eccolo servito.

Le... sorprese del matrimonio. — Ieri sera l'impiegato Corrado Baseggi, di 33 anni, tornato a casa sua in piazza San Marco, trovò sua moglie in compagnia di un altro impiegato a nome Giuseppe Ricci.

Sembra che il Baseggi avesse motivo di dare a quel ritrovo un significato tutt'altro che lusinghiero per lui; infatti cavato di tasca il revolver, ne esplose un colpo contro il Ricci, ma però senza ferirlo.

Alla detonazione accorsero alcune guardie che disarmarono il marito e lo condussero in arresto denunziandolo all'autorità giudiziaria per mancato omicidio.

Risse tra fornai. — Quest'oggi verso le due i fornai Giovanni Paganelli d'anni 40 e Antonio Desantis d'anni 27, ambedue di Camerino e lavoranti al forno Donna fuori porta Cavalleggeri, vennero a questione in un'osteria in piazza Pollarola, per gelosia di mestiere.

Dalle parole passati ai fatti, il Desantis, tolto dalla tavola un bicchiere, lo scaraventò contro il compagno, ferendo, oltre lui anche la moglie Olivà, massaia in Roma per pacificarli.

Il Desantis fu subito arrestato.

Condotti i feriti all'ospedale, furono giudicati la donna guaribile in 10 giorni e il Paganelli in 5.

— All'una pom. d'oggi in una trattoria di via degli Zingari, il fornaio Achille Andreucci trentenne, per futili motivi attaccava lite coll'infornatore Giovanni Piervincenti e s'ebbe da questo una bicchierata alla tempia sinistra. Guarirà in 8 giorni.

La disgrazia d'oggi al Tritone. — Verso mezzogiorno certo Giovanni Succari, un vecchio di 69 anni, che vive a Rocca Priora, passava per via del Tritone cavalcando una mula.

Un vetturino, a lui sconosciuto, si è preso il gusto stupido di frustare ripetutamente la bestia sopra cui stava il vecchio, tanto che essa si è imbizzarrita ed ha gettato a terra il cavaliere.

La mula è stata fermata e il Succari portato alla Consolazione.

E' dubbio che possa guarire con dodici giorni di cura.

L'incendio di stamane fuori di porta Salaria. — Fuori porta Salaria, all'angolo del viale Parioli, in un fabbricato lasciato incompiuto, l'oste Ercole Sabbatini tiene una piccola trattoria, un magazzino di fieno e la propria abitazione.

Stamane il fieno ha preso fuoco. Il facocchio Amerigo, che tiene l'officina nello stesso palazzo, ha avvertito il Sabbatini ed ha chiamato i vigili.

Questi sono accorsi prontamente, ma la loro opera è rimasta inefficace per la eterna questione della mancanza di bocche da incendio.

Il fieno è tutto perduto; il Sabbatini che non l'aveva assicurato, perde così circa 600 lire.

Sembra che l'incendio sia avvenuto per la fermentazione del fieno, fermentazione prodotta specialmente dal motore di un opificio proprio contiguo al magazzino del fieno.

Il grave investimento in via Campo Marzio. — Stamani alle 9 e mezza, la vecchia settantenne Carolina Fis, abitante in via dei Stengari n. 23, mentre passava per via Campo Marzio, venne urtata da un carretto, il cui conduttore rimase sconosciuto.

La poveretta cadde a terra producendosi la frattura della gamba sinistra.

Condotta all'ospedale di S. Giacomo, fu da quei sanitari, stante la sua grave età giudicata guaribile, salvo complicazioni, in due mesi.

Disgrazia o delitto? — Stamane alle 5.30, sul viale Giulio Cesare fuori porta Trionfale, i carabinieri raccolsero da terra uno sconosciuto sessantenne, alto, snello, con baffi grigi, vestito di nero, con una gravissima ferita all'occipite.

Adagiatolo sopra una vettura, lo trasportarono all'ospedale di Santo Spirito, ove versa in pericolo di vita. Ancora non fu identificato. Sembra che la ferita se la sia prodotta cadendo.

AVVISO D'ASTA.

Nei giorni 26 e 27 corr., alle ore 10 ant. nello stabilimento di vendite in via Due Macelli, n. 56, 57 e 58, proprietario Costantino Sconocchia, si venderà all'asta, quantità di magnifico mobilio appartenente a distinta famiglia che parte da Roma.

Pavimenti inconsumabili ed eminentemente igienici si ottengono colle mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani in Treviso*.

Queste mattonelle che hanno la durezza del porfido e che resistono alle migliori lime d'acciaio, ebbero il massimo premio all'Esposizione Mondiale di Chicago.

Fotografia G. Borghese - Roma Corso Vittorio Emanuele 178 bis piano terreno: - 6 ritratti visita mezzo busto ovale L. 2,50 - 6 id. gabinetto L. 4 - 6 id. salone L. 12 — N.B. Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

SPORT
LE CORSE VELOCIPEDISTICHE D'OGGI AL VELODROMO

Molta gente assisteva quest'oggi alle corse velocipedistiche internazionali, che sono riuscite interessantissime.

Alla prima corsa *biciclette* riservata ai soci dell'U. V. I. con premio di lire 200, 100 e 50, giunse primo Buni di Milano; secondo Alsimo di Piacenza; terzo Martini di Milano.

La seconda corsa premio *Campidoglio* per *biciclette handicap* è stata divisa in tre batterie; i tre primi arrivati correranno la decisiva.

Della prima batteria giungono: primo Pasta, secondo Boldi, terzo Dutrieux.

Della seconda batteria giungono: Primo Max, secondo Lodi, terzo Alsimo.

Della terza giungono: Primo Calabi, secondo Doncale, terzo De Montelatico.

Terza corsa, premio *Velodromo* per biciclette handicap (premio oggetti di valore). Vince il primo premio Conti il secondo De Gregorio, il terzo D'Atri.

Quarta corsa decisiva fra i nove primi arrivati nella seconda corsa. Vince il primo premio di lire 250, Max; il secondo di lire 150, Boldi; il terzo di lire 110, Calabi; il quarto De Montelatico.

La quinta corsa premio *Quirinale* per *Tandems internazionale* è stata divisa in due batterie, i due primi *tandems* arrivati, correranno la decisiva.

Della prima batteria, giungono primi Pasta e Buni; 2.i Martin e Max.

Della seconda batteria giungono primi Nuvolari e Bixio; 2. Dutrieux e Doncale.

Nella sesta corsa decisiva giungono primi Pasta e Buni, vincendo il premio di L. 300 e secondi Nuvolari e Bixio, vincendo quello di L. 200.

Domenica 29 settembre altra gran giornata di corse.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

CESENA, 26, ore 9 ant. — La grave crisi de' minatori disoccupati, in seguito alla chiusura delle miniere sulfuree di Trezza, si avvia ad una soluzione grazie all'interessamento del Governo presso cui furono efficacissimi interpetri l'on. Fortis e le autorità locali.

Con provvida iniziativa il sottoprefetto ha aperta una sottoscrizione che raggiunge già la cospicua somma di L. 2400. Scopo della medesima è di concorrere col Governo a munire di mezzi gratuiti di viaggio centinaia di operai poveri.

— Coi i piroscafi *Fortunato* e *Alacrità* in partenza il 20 ottobre da Genova, comincierà l'esodo doloroso di 600 famiglie emigranti in America in cerca di lavoro e di pane.

Il sindaco di Spoleto ci telegrafa per assicurarci che le notizie relative al terremoto di quella città sono esagerate.

Ed aggiunge: — Non è vero che la popolazione dorma all'aperto, nè, passata la prima sorpresa, vi è allarme nella cittadinanza, ripetendosi solo qualche lievissimo movimento tellurico.

L'attuale periodo sismico non impensierisce più di altri consimili, a cui resistettero sempre le antichissime e solide costruzioni della nostra città.

TEATRI
I "BORGIA,, AL VALLE

Domani sera dunque, come avevamo annunziato, ha luogo al *Valle* la straordinaria rappresentazione dei *Borgia*, di Pietro Cossa.

Le parti sono così distribuite: *Vannozza-Cattanei*, Virginia Marini; *Alessandro VI*, Cesare Rossi; *Cesare, cardinale di Valenza*, Alfredo De Santis; il *Duca di Candia*, Dante Cappelli; *Lucrezia*, Gemma Farina; *Don Goffredo*, Raoul Tolentino; *Donna Sancia*, Gemma De Santis; *Giovanni Sforza*, Dario Ferrarese; *Giulia Farnese*, Dirce Tinti; *Alessandro*, Riccardo Tolentino; *Adriana Orsini*, Lucrezia Lipparini; *Aurelio Brandolini* Nicola Cortese; *Bernardino Betti*, Gino Messeri; *Boccardo*, Antonio Gandusio; *Don Michele*, Edoardo Pistoresi; *Rodrigo Borgia*, Franco Liberati; *Michelangelo Buonarroti*, Basilio Maspes; *Un araldo* Roberto Pini; *Primo cardinale*, Luigi Giannelli; *Secondo cardinale*, Angelo Paolucci.

Una rappresentazione dei *Borgia*, come avrà luogo domani sera, non si vedrà più.

Celebri ed ottimi artisti convennero apposta a Roma da ogni parte d'Italia, per rendere omaggio, col magistero dell'arte loro, al poeta romano — Virginia Marini e Cesare Rossi, che avevano abbandonato da tempo le scene per riposare sugli allori, ritornano per tale circostanza alla ribalta. A loro fa contorno metà della compagnia di Eleonora Duse.

Chi non vorrà udire la Marini nella parte di Vannozza, che le acquistò tanti trionfi?

Chi non vorrà vedere e udire Cesare Rossi sotto le spoglie di Alessandro VI?

Alfredo De Sanctis, l'attore di tanto studio ed ingegno, venne apposta da Bologna per incarnar la parte difficilissima del Valentino.

Dante Cappelli, figlio del chiaro artista Enrico, ben [...]si romani, è venuto da Treviso per incarnare la bella figura del duca di Gandia.

C'è poi un contorno di altri valenti artisti, come la Desanctis seconda donna della stessa compagnia Duse, il Cortesi, il Ferrarese, ed altri quali la Farina, la Tinti, la Lipparini, il Pistorese, il Liberati, il Maspes, ecc.

Gli scenari ed i vestiari sono stati allestiti appositamente, con uno sfarzo insolito.

I romani tutti non mancheranno di assistere alla grande festa fatta in onore del loro poeta.

Spettacoli del 26 settembre

Argentina (ore 9). — *Aida*.

Costanzi (ore 9). — *La Traviata*.

Valle (ore 9 1/4) — Compagnia dialettale napoletana diretta da Gennaro Pantalena: *Una vigilia di Natale*. - *Le disgrazie di Don Gennaro*.

Quirino (ore 9). — Compagnia d'operette Gravina: *Armi ed Amori*.

Rossini — Riposo.

Circo Reale (ore 9.) — Compagnia equestre Mariani Fossi e Pearson. — Spettacolo variato.

Panorama, *Corso 165*. — Le feste di Kiel.

INFORMAZIONI

I REALI A MONZA

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti a Monza stamane alle ore 7,35.

MINISTRI ASSENTI

Iersera sono partiti da Roma i ministri dei lavori pubblici e della grazia e giustizia.

BARATIERI A MASSAUA

Un telegramma da Massaua ci avverte che oggi è giunto il governatore, generale Baratieri, che fu ricevuto con grandi feste.

Il generale riparte domani per Asmara.

PEI CAPITANI MARITTIMI DI LUNGO CORSO

Il 3 del prossimo ottobre avranno principio, presso gli Istituti nautici del regno, gli esami di licenza, sessione autunnale, per i gradi di capitano marittimo di lungo corso e di gran cabotaggio, di macchinista navale in 1° ed in 2° e di costruttore navale di 1ª e 2ª classe.

PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO

Sappiamo che è intenzione del ministro della guerra di instituire in Firenze, nei locali del Collegio militare, un pensionato per gli ufficiali in congedo.

PER LA RIFORMA UNIVERSITARIA

Questa mattina si è radunata in Montecitorio la Commissione per la riforma universitaria, presieduta dall'on. Bovio, ed ha lungamente discusso il disegno di legge.

Essa tornerà ad adunarsi nel prossimo ottobre, e inviterà l'on. ministro della pubblica istruzione, per avere tutti i chiarimenti necessari.

PAOLO ERCOLE

Un telegramma da Torino ci dà la triste novella che l'on. Paolo Ercole è mancato ai vivi stamane alle ore undici, in Felizzano, sua patria.

L'on. Ercole era affetto da una cistite, la quale in queste ultime settimane s'era aggravata, fino a render necessaria una operazione, eseguita nei giorni scorsi sotto la direzione del prof. Bozzolo.

Ciò non ostante, nessuno credeva ad una catastrofe così prossima.

La morte dell'antico e simpatico parlamentare sarà appresa col più grande rammarico da quanti lo conoscevano.

Paolo Ercole, nato nel 1821 a Felizzano, fu avviato dapprima alla carriera ecclesiastica, tanto che si laureò in teologia; ma l'abbandonò tosto per laurearsi in legge e battere la carriera degli impiegati. Applicato prima al Ministero dell'istruzione pubblica passò poi a quello dell'interno, fu segretario particolare di Cavour; entrando così attivamente nel movimento liberale e patriottico che si accentrava intorno al grande ministro.

Nella VIII legislatura il collegio suo nativo (Felizzano-Oviglio) lo mandò alla Camera, ad occupare quel seggio del Centro sinistro, che non doveva più mai abbandonare.

E' assolutamente inesatto quel che hanno scritto di Ercole, certi biografi a un tanto al rigo, i quali lo gabellarono per un servitore del potere, per un deputato agli ordini di tutti i Ministeri.

Paolo Ercole fu sempre, alla Camera, fra quei liberali piemontesi che resistettero alle intemperanze della Destra e prepararono l'avvento della Sinistra al potere. Amicissimo di Agostino Depretis, fu poi tra i più fidi del vecchio statista di Stradella, rimanendo a far parte della maggioranza anche quando il Crispi ne raccolse l'eredità.

Fu invece oppositore accanito del Ministero Giolitti, e nelle elezioni del 1893 poco mancò che non venisse balzato di seggio.

Dotato di mente aperta, di spirito equanime, piacevole parlatore se non oratore eloquente, Paolo Ercole aveva, per queste sue qualità e per la lunga permanenza al Parlamento, acquistato una posizione distinta alla Camera e una grande e simpatica notorietà anche fuori.

Era uno dei deputati che più erano ascoltati e consultati quando si trattava di richiamare precedenti storici e di risolvere quistioni di ordine o di convenienza parlamentare.

All'incontro di certi altri barbassori, pei quali il numero delle medaglie tien luogo d'ingegno e di dottrina e conferisce un'albagia delle più sciocche ed assurde, Paolo Ercole era gentile ed affabile con tutti e si compiaceva, in Parlamento, della compagnia dei giovani, a cui aveva sempre un aneddoto da raccontare e un consiglio da dare.

La sua morte lascierà dunque un vuoto, che sarà avvertito e lamentato da moltissimi.

a. l.

Echi del XX Settembre

TAGANROG, 26. — La Colonia italiana di Taganrog ha telegrafato al ministro degli affari esteri, barone Blanc, pregandolo di esprimere a S. M. il Re i suoi sentimenti di devozione in occasione del XXV anniversario della liberazione di Roma.

Soldato spagnuolo ferito a Melilla

MADRID, 26. — I mori hanno attaccato il forte di Sydi Guariach, presso Melilla, che fu cagione dell'ultimo conflitto tra spagnuoli e marocchini.

I mori ferirono un soldato spagnuolo e poscia fuggirono.

Centinaia di vittime per una frana

COSTANTINOPOLI, 26. — Nel villaggio di Hodeida (vilayet del Yemen) vi fu una frana in seguito a pioggie torrenziali.

Vi sono alcune centinaia di vittime.

Le elezioni municipali a Vienna
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 26, ore 2,30 pomerid. — *(D. S.)* Si aspetta con vivo interesse l'esito delle elezioni odierne del primo corpo, sulle quali i liberali avranno certamente la maggioranza.

Gli antisemiti però sperano di ottenere il numero di seggi necessari per costituire la maggioranza di due terzi del Consiglio.

In caso di vittoria faranno stasera grandi dimostrazioni e illuminazioni.

Le feste trionfali però avranno luogo quando l'antisemita intransigente Lueger sarà eletto borgomastro di Vienna e andrà ad insediarsi nel palazzo comunale.

E' già stabilito che la sua carrozza attraverserà le vie principali, assiepate di giubilanti antisemiti; delle giovinette vestite di bianco spargeranno sul passaggio del borgomastro i garofani bianchi, fiore degli antisemiti.

L'elezione della Dieta in Galizia

LEOPOLI, 26. — Le elezioni per la Dieta nei collegi rurali hanno dato i seguenti risultati:

Il partito degli agricoltori ha guadagnato sette seggi, i ruteni ne perdettero due, il gruppo dell'opposizione rutena soccombette interamente, compreso il suo capo Romanczuk.

Fra i non rieletti si notano il principe Sapieha ed il conte Mezinski, che furono battuti dai candidati dei contadini.

La situazione nel Brasile

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Rio-Janeiro: « La Camera respinse, con 148 voti contro 58, il progetto di amnistia. La situazione è critica.

Alfonso Perra è stato nominato presidente del Banco della Repubblica. »

La questione armena

LONDRA, 26. — Secondo il *Daily News*, una conferenza si riunirebbe a Parigi riguardo alla questione armena.

Borse e Mercati
Ore 3 pom.

La liquidazione procede regolarmente, però con il tasso dei riporti più caro del mese scorso. Rendita da 94,67 a 94,72 1/2: contanti 94,90 — Condotte 188 — Omnibus 208,50 a 209 — Marmi, più debole, a 1108 — Gas, fermo, da 330 a 333 — Risanamento 38 a 36 e 50 — Immobiliari 63,25 — Generali 66.

Cambi: Francia 104,90 — Londra 26,32 1/2.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali
(*Settimanale* dal 23 al 29 settembre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca . . L. 105 00

(*Giornaliero* 27 settembre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 92

Parigi, 26 settembre.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	»	— —	100 80
Id. 3 0/0 perp. . . .	»	100 70	100 70
Id. 4 1/2 0/0	»	106 25	106 20
Rendita italiana 5 0/0 . . .	»	90 22	90 45
Cambio su Londra	»	— —	25 23
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0 .	»	— —	107 13/16
Cambi sull'Italia	»	— —	4 1/2
Rendita Turca (nuova) . .	»	25 90	25 82
Banca di Parigi	»	926 —	925 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	500 —
Rend. Spag. estera, attiva .	»	69 5/16	68 78
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	770 6/8
Credito Fondiario	»	— —	823 —
Azioni Suez	»	— —	3355 —
Azioni Panama	»	— —	— —
Meridionali a termine . . .	»	— —	654 —
Rendita Portoghese	»	— —	27 1/8
Rendita Russa 3 0/0 . . .	»	92 —	91 80
Banca di Francia	»	— —	— —
Cambio su Madrid	»	— —	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

Istituto Grassi Corsi elem., tecn., comm., ginn. elic. Posizione splendida. **Lugano-Paradiso.** Raccomandato per **lingue e commercio**. Preparazione al Politecnico ed alle Università. Programmi a richiesta.

Prof. Luigi Grassi e D. Bernasconi, Direttori.

TAGLIATORE-SARTO

Si offre un tagliatore-sarto a una buona casa, giunto or ora da Buenos-Ayres.

Rivolgersi via dei Pontefici, n. 55, p. p.

Le due vendite

nel palazzo in **Via Curtatone n. 8**, presso piazza dell'Indipendenza, delle quali ieri demmo l'annunzio, avranno luogo domani **Sabato 28** e **Lunedì 30** corr. alle ore 10 ant. Vi sono letti in ferro vuoto, comò e armoir, tende, portiere diverse ed un elegante salotto con sofà, poltrone, sedie di Vienna e quanto altro come da elenco redatto dal **R. perito Muccioli Giulio** con il **Primo Stabilimento** di vendite in via Nazionale 50 palazzo Pascucci. Gli elenchi presso questo Stabilimento e presso il portiere del suddetto palazzo.

Ultimi giorni

Non dimenticate di acquistare gli ULTIMI fortunati biglietti della

Lotteria Italiana DI BENEFICENZA

la quale ha quattro grandi estrazioni con date irrevocabili — prima estrazione

30 SETTEMBRE 1895

Premi per lire 250,000 e cioè da lire 80,000, 40,000, 15,000, 8000 ecc., oltre

30,000 RIMBORSI

Un Numero costa LIRE UNA.

In ROMA i biglietti si vendono all'AMMINISTRAZIONE, via Milano, 37 — al BANCO PRATO, via Nazionale, 25 e presso i principali Cambiavalute.

Studio Avvocati A. Terilli e R. Patriarca con apposito ufficio trattazioni

MUTUI IPOTECARI

a base credito fondiario ed a contanti. Competenze affare compiuto. — Roma, Via della Pace, n. 13.

A TOTALE ESAURIMENTO

L'ultima e definitiva vendita di tutti i mobili, letti, portiere, stigli, ecc., esistenti nell'antico ed accreditato *Albergo d'Allemagna*, sito in via Condotti num. 88 avrà luogo stamane venerdì alle ore 10.

Il Perito incaricato: *Pietro Palozzi*.

I SIGNORI FORESTIERI

che vogliono portare dalla Capitale un gradito regalo a qualche persona cara, si dirigano ai grandi magazzini di novità

S. di P. COEN & C.

Tritone, 37-38-39 e 40

ove troveranno il più splendido assortimento di novità in **seterie, lanerie, velluti**, ecc. a prezzi assai limitatissimi. c 13001

Collegio Nazionale - Spoleto

Studi classici e tecnici completi

L. 40 MENSILI

Riduzioni per fratelli e cugini - Abbuono nelle vacanze.

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle ossa, sono perfettamente dosate nell'EMULSIONE SCOTT ed è questo un altro dei vantaggi che essa ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI)

Dichiaro di avere sperimentato nella mia pratica privata l'*Emulsione Scott*, e di averla trovata utilissima particolarmente per la facilità colla quale i malati poterono prenderla, da non confondersi col disgusto che cagiona sempre il semplice *olio di fegato di merluzzo*; senza contare i vantaggi che recano sempre gli ipofosfiti di calce e soda uniti all'*Emulsione Scott*.

Firenze, 2 gennaio 1886.

Dott. TOMMASO TOMMASI.

RIBELLIAMOCI all'affarismo, all'impostura con la quale immorali speculatori ingannano il pubblico. Ormai per vasta esperienza è assicurato che la *Lichenina Lombardi è l'unico rimedio garantito* contro la tosse ostinata e slizzosa, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite, ecc. Gli altri rimedi sono un inganno. Le molte falsificazioni ed imitazioni della Lichenina Lombardi sono un furto. Bisogna usare perciò solo la Lichenina Lombardi *vera* e la tosse qualunque sia guarirà certamente. La Lichenina Lombardi costa lire 2 in tutte le farmacie: si prepara anche al catrame o alla codeina. Per posta tre flaconi lire 6 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno, succursale in Napoli, Quercia 16.

Grossisti: Milano, Erba, Manzoni — Roma, Manzoni, Società Farmaceutiche — Bari, Paganini, Villani, ecc.

COMUNE DI AVEZZANO

A tutto il 5 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti di professore in questo Ginnasio:

1° A due posti di professore reggente, uno per lo insegnamento del latino, e l'altro dell'italiano e della geografia nelle prime tre classi, con l'annuo stipendio di L. 1800 per ciascuno.

2° A due posti di professore reggente per lo insegnamento delle lettere italiane, latine e greche, della storia e della geografia nelle due classi superiori, con l'annuo stipendio per ciascuno di L. 2000.

3° Ad un posto di professore reggente per lo insegnamento della matematica e della storia naturale nell'intero ginnasio, con l'annuo stipendio di L. 1800.

La durata della nomina è pel solo anno scolastico 1895-96.

Gli incarichi della direzione e dello insegnamento del francese, con la retribuzione di L. 500 per ciascuno, saranno affidati a quei professori che presenteranno migliori requisiti.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio Comunale le loro domande, in carta da bollo da centesimi 50, corredate dai seguenti documenti:

a) Laurea conseguita in una delle Università del regno.

b) Atto di nascita.

c) Certificato di buona condotta.

d) Certificato penale.

e) Ogni altro titolo che valga a dimostrare la speciale attitudine nell'insegnamento.

N. B. — I documenti indicati alle lettere *c* e *d* debbono essere di data recente.

Avezzano, 20 settembre 1895.

Il Sindaco: S. GIFFI.

142) Appendice della TRIBUNA

LA PRINCIPESSINA
Grande romanzo inedito di P. SALES

Proprietà letteraria della TRIBUNA — *Riproduzione interdetta*

Ma Alessandro intendeva persuaderla.

— Sì, sì, tutti dicono così. Si crede che non si amerà mai, finchè non si è incontrato il cuore serbatoci da Dio. Io pensavo forse a prender moglie, prima che fra Leontina e me non si fosse determinata la scintilla?... E Leontina ci pensava forse più di me?... Eppure questa era la felicità per noi... la felicità presso alla quale vivevamo senza sospettarlo... E questa è la vera, la duratura felicità all'infuori di ogni fantasmagoria teatrale... Ma cos' hai papà Cipriano?

Questo era più forte di lui.

Il brav'uomo si metteva a piangere.

No, non era mai stato il suo sogno vedere la sua Natacha, brava e buona borghesuccia, in un piccolo appartamento, dare delle lezioni e lavare la faccia a dei marmocchi!...

La sua Natacha era una principessa e gli pareva che, malgrado la modestia della sua situazione attuale, ella rimanesse una principessa perchè tale era sulla scena dell'*Opéra*.

Egli balbettò:

— Proprio nel momento che tu stavi per rappresentare *Giulietta!*

Negli occhi della cantante balenò un lampo!

Oh quella parte di Giulietta che ella già amava!...

— Forse non ti hanno nemmeno promesso che sostituiresti la signora Caron, quando fosse indisposta?

E sostituire la signora Caron voleva dire rappresentare delle regine, delle principesse, perfino la figlia di un re, se la fortuna voleva ch'ella potesse affrontare la parte della Valkiria!

Cipriano, ora che aveva preso l'aire, avrebbe voluto continuare la sua arringa; ma Alessandro era troppo contento della decisione presa da sua sorella, per non far uso di tutta la sua energia nel farvela perseverare.

— No, no, papà. Non cercare di distogliere Natacha dalla nuova via che vuol battere e che per lei è la vera. Ella è coraggiosa e savia; ella rinunzia ad una gloria molto seducente, lo riconosco, ma assolutamente fittizia; non farla diventar debole.

— Quanto le è capitato ieri non prova nulla... Accidenti simili sono capitati alle più celebri artiste di canto.

— Questo è vero, papà, ed io non dubito che sarebbe coperta da applausi se ricomparisse in scena fra un mese; ma il lieve accidente occorsole è un avvertimento che ella ha avuto l'eroismo di comprendere... E per conto mio soggiungo questo, di cui ella deve cominciare a rendersi conto: che cioè una donna di teatro non ama che il teatro, il pubblico, il successo, e che per lei in breve il resto non esiste più. Strappando Natacha all'*Opéra* noi la riconquistiamo, la riprendiamo per noi, la conserviamo, come il nostro più prezioso tesoro, per colui che un giorno l'amerà, come merita di essere amata, vale a dire col rispetto dovuto ad una fanciulla, rispetto che cercherebbe invano sulla scena.

Natacha chinò gli occhi.

Suo fratello, senza conoscere i minacciosi e nondimeno così seducenti tentativi dei quali era stata oggetto, aveva messo il dito sul punto più delicato, aveva toccato la ragione dominante che le faceva abbandonare il teatro.

Alessandro non ebbe bisogno di insistere; gli bastava del resto vedere i lievi cenni di approvazione che Natacha faceva col capo.

Ma tutto ad un tratto gli nacque in mente un sospetto.

— Qualcuno ti avrebbe per caso mancato di rispetto, Natacha?

— Ah per esempio!... - esclamò Cipriano stringendo i pugni - oh, questo poi!

E fu una grande consolazione per la fanciulla il sentirsi amata ancora tanto, vedere di quale devozione erano capaci il suo vecchio padre e suo fratello malgrado l'esile sua figura. Del resto ella non ne aveva punto dubitato quando aveva minacciato il barone D'Agra della loro collera.

Ahimè! le minaccie si erano ritorte contro di lei...

Nulla ella poteva contro quel miserabile; ed era già cosa meravigliosa che ella potesse riuscire a sfuggirgli di mano.

— No, no, - ella disse - nessuno si sarebbe permesso di dimenticare chi sono io; ma non voglio correre il pericolo che qualcuno si creda un giorno in diritto di farlo... e per questo me ne vado.

— Benissimo... benissimo... - disse Alessandro sedendo sulla sponda del letto, mentre Cipriano tutto scombussolato camminava su e giù per la camera - Questo si chiama ragionare con previdenza, con buon senso, con saggezza.

Ed il gobbo fece subito dei progetti.

— Se sapessi che posizione può farsi una ragazza come te, così fine, così distinta, dando lezione a fanciulle di buona società!... Ah, la tua esistenza sarà evidentemente meno chiassosa, ma ne ricaverai soddisfazioni molto più profonde! E poi i concerti di salotto!... Cantando in società guadagnerai tanto quanto all'*Opéra*. Puoi già guadagnarti più di un biglietto da mille in casa del barone d'Agra!...

Il cuore di Natacha si sollevò un poco... Oh per quale fatalità suo fratello si trovava legato con quell'uomo in modo quasi da dipendere da lui per i favori che aveva tanto ingenuamente accettati?

Ma ella, rigida sul punto d'onore quanto può esserlo un soldato, non poteva dimenticare che suo fratello era debitore del barone d'Agra.

Bisognava che il barone d'Agra fosse integralmente rimborsato, prima ch'ella si permettesse di dire ad Alessandro:

— Rompi ogni relazione con colui.

Oggi ella non ne aveva nè il diritto, nè la forza.

E siccome d'altra parte ella non voleva romperla apertamente col barone, ma evitava qualunque occasione di rivederlo, disse molto naturalmente:

— Ho avuto occasione di studiare abbastanza spesso il signor d'Agra, e non credo ch'egli ci tenga gran che ad avermi in casa sua, quando non farò più parte dell'*Opéra*. E' un uomo il quale non vive che di *réclame*; e siccome per molto tempo non potrà più farsene col mio nome... In ogni caso sono troppo indisposta per cantare nel suo prossimo concerto.

— Infine, o in casa del barone od in casa d'altri, ti predico bei successi di salotto, che ti frutteranno molte allieve; finiremo col formare una scuola qui... Oh vedrai come accomoderemo bene la nostra esistenza!...

— Sì, sì... - disse Natacha con un gesto di stanchezza - sì... Parleremo di ciò più tardi... Per adesso papà Cipriano vada a portar subito la mia lettera. Voglio che la mia dimissione sia conosciuta oggi stesso dal mondo teatrale... E tu, Alessandro, torna al tuo lavoro... Non perdere più tempo.

— Il fatto è che ho una quantità di lettere da scrivere e che devo trovarmi alle dieci in casa del barone... Riposati bene, sorella cara... io guadagnerò danaro per noi tutti.

I due uomini erano appena usciti dalla camera, che Natacha proruppe in lagrime, piangendo, quanto papà Cipriano, il bel sogno d'arte e di gloria per il quale aveva vissuto fin allora.

— Ma era necessario, era necessario! - andava ella ripetendo fra le lagrime.

Era necessario, perchè la repentina decisione che il barone d'Agra apprenderebbe questa mattina da Alessandro farebbe conoscere al suo persecutore che la signorina Locaussade era pronta a tutto per sfuggirgli. Egli infatti capirebbe subito che ella aveva mandato la propria dimissione per non incontrarsi più con lui nelle quinte dell'*Opéra*.

Era sopratutto necessario — e questo appariva anche più chiaramente alla cantante dopo le allusioni fattevi da suo fratello — perchè, malgrado la sua castità, malgrado il suo pudore, ella sentiva di non essere più assolutamente una fanciulla in quelle quinte dove, sotto le forme più amabili e più corrette, anche più rispettose talvolta, regna la più perfetta libertà dell'amore.

Ella era ritornata se stessa, vale a dire una vera fanciulla, con la decisione di abbandonare le tavole del palcoscenico; e, nel dolore cocente che ella ne sentiva, sorgeva una intensa soddisfazione che suo fratello aveva esattamente espressa con queste parole: « Ella merita, oramai, di essere amata con tutto il rispetto dovuto ad una fanciulla ».

Oh, certamente, ella non amava peranco alcuno, e nessuno amava lei.

Ma il suo avvenire le appariva sereno: ed ella aveva l'impressione adesso di essere tutta candida.

E ben presto, con la sua mobilità d'impressione, i pochi mesi che aveva vissuto in teatro le parevano non fossero stati, in fondo, che un incubo, all'infuori di quei brevi istanti di godimento cagionati dagli applausi.

Papà Cipriano ritornò abbastanza tardi dall'*Opéra*.

Prima aveva girato un'ora buona attorno all'edificio avanti di consegnare la lettera; e poi aveva voluto consegnarla in proprie mani a quei signori... Ora essi non erano ancora arrivati, ma farebbe loro la posta per spiegar loro le cose mentre leggerebbero la lettera... Ed egli contava che di tutte queste sciocchezze non sarebbe rimasta, alla sera, la traccia perchè era impossibile che...

Ma vide Natacha affrabbiarsi.

— Papà, vuoi andar portare subito la lettera? Non hai bisogno alcuno di andare a commentarla a quei signori. La mia decisione è irrevocabile. Questa volta Cipriano obbedì.

E quando tornò era alquanto rasserenato perchè portava a sua figlia una dozzina di biglietti da visita, quelli degli abbonati con i quali discorreva più abitualmente e che eran andati a prendere sue notizie.

I due primi biglietti erano quelli del barone d'Agra e del duca de la Mothe Ardent.

Natacha si divertì un po' della galanteria di quei signori.

Poi passò e ripassò i biglietti da una mano all'altra, e chiese:

— Non c'è altro?

Cipriano, che la premura di tante persone eleganti aveva profondamente commosso, disse:

— Torno giù... forse in questo frattempo ne è capitata qualche altra.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria - al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

Avvisi economici

Collegio convitto Boccarini, anno 34°, Amelia (Umbria). Aria saluberrima, retta mensile lire 35. Scuole elementari, tecniche pareggiate, ginnasio inferiore. Rivolgersi schiarimenti Congregazione carità. c 13615

Tesi giuridiche, versi nuziali, componimenti letterari spedisconsi posta corrente dall'Agenzia compilazioni letterarie giuridiche Roma. Spesa minissima, pagamento posticipato. Ricercansi ovunque rappresentanti.

Banca cerca agenti dovunque, nessuna cauzione. Scrivere casella postale, 405. Genova.

Distinta famiglia sulmonese, con abitazione al corso Ovidio, in prossimità del collegio, accetterebbe in pensione (con alloggio) ragazzi che dovessero abitare in Sulmona per frequentare le regie scuole ginnasiali e tecniche. Pretese modeste, trattamento, cure famigliari. Per trattative dirigersi Giuseppe Scannella Corso Ovidio, N. 151 — Sulmona. c 13990

Cedesi subito appartamento vuoto o mobiliato di vani 8 in via Venti Settembre. Dirigersi per informazioni in via Venezia, 18 dal portiere. c 13099

Napoli. Posillipo Mon Plaisir. Fittasi elegante appartamento sul mare. Incantevole posizione, giardino, bagni, acqua Serino. Trattative dirigersi Giordano Tribunali 239. 13157 N

Distinta signorina fiorentina cerca posto come educatrice, preferibilmente di bambini orfani madre, assumendosi completa direzione casa. Informazioni ottime. M. - Firenze. 13575 F

Cercansi da signora anziana camera e cucina o solo uso cucina non mobiliate vicino a piazza Venezia e Campidoglio. Scrivere A. 100 fermo posta. c 13386

Signorina venticinquenne, buona famiglia, cerca posto dama compagnia, governante, presso distinta famiglia anche fuori Roma. Buone referenze. X. Z. posta Roma. c 13011

Fonografo Edison buonissimo vendesi prezzo mite. Insegnamento gratis portandolo al paese di chi fa richiesta. — Scrivete Baldelli Scala 75 Roma. c 13616

Motore a gaz della forza di 2 cavalli vendesi a buone condizioni. Scrivere I. 13630 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercansi subito in tutte le principali città dell'Italia e dell'estero, mercianti a provvigione per uova e pollame. Scrivere Magazzino pollame, fuori Galliera, palazzo Magnini, Bologna. c 13673

Professoressa tedesca, che insegna anche le lingue francese, inglese e spagnuola, desidera collocarsi come istitutrice. Scrivere M 13633 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Affittasi quartiere terzo piano, sette camere tutte libere, cucina, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche locale terreno uso magazzino, bottega. Chiavi, portiere via Margutta, 56. c 13705

Cercasi bicicletta pneumatica da spendere sotto lire 150, tubature sotto le lire 100. Preferiscesi migliore occasione. Fermo posta Roma. Brunetti. c 13707

Tabaccheria cedesi, posizione centralissima, vantaggiosissime condizioni. — Acquisto polizze Monte, anticipo cartelle Rendita, affittanze, compra vendita mutui, stabili. Ufficio Nob. Morosini Comp., Umiltà 83, palazzo Sciarra. c 13668

Nenni soli qui mal y pensa n. 2 Lungi, lungi, su l'ali del canto, Di qui lungi recare ti vò; Là nei campi fioriti del santo Gange, un luogo bellissimo io so. Rimasto assente molti giorni per ragione che comprenderete facilmente, non ho avuto lettere durante mia peregrinazione. Giunto provo immensa gioia trovandone, grande amarezza leggendole. Voi che a studio avete voluto farmi provare tale emozione comprenderete ragione di severo rimproverò. Non è generosità mostrarmi sfiducia anche scherzando, non crederò mai che realmente lo pensiate! Datemi sempre nuova parola; misura di prudenza necessaria specialmente per l'attuale ch'è ben conosciuta da chi per voi molto si interessa. Capite! Per tale ragione cambiata intestazione rendendo impossibile sospetti, certo che basterà per voi. Purezza mio affetto e stima sono pari ardente passione da voi destata animo mio. Lunghe tempeste che travagliaronmi il cuore lo rendono ora sicuro mare per voi. Solo esperienza rende possibile vera felicità fortificando ogni vincolo d'affetto. Solo a chi ha sofferto e combattuto le battaglie più fiere, quelle dove non si versa sangue ma lagrime, tale felicità è lungamente concessa. Amatemi dunque e non temete del vostro abbandono. Amatemi e sarete felice. c 13690

L'AMICO LONTANO.

Les bons esprits se rencontrent. Cette fois aussi? Mi lusingo di sì, ma chiederle ne certezza. Non uno solo dei miei pensieri che non le appartenga. c 13687

SetXXtembre. Partoenza aver ricevuto nessuna tua. Perchè? Scrivimi subito. c13660

Mughetto. Lunedì andremo Ali. Spero allora avere felicità rivederti, avvicinarti. 13699

Primo amore. Mi lusingavo avresti accordato appuntamento che domandai. Lettera posta. M. c 13704

Madonnina. 22 settembre. Anelo un tuo segno di vita. — Pregoti ritirare lettera posta indirizzata tuo nome. Scusami se tanto ardisco. c 13688

Luna. Scrissi corrispondenza nervoso, causa difficoltà incontrate ritirare lettera. Conoscendomi compatiscimi, perdonami. Amoti, ameròtti sempre sviscerataments: so io quanto soffro lontananza. — Ricordati essere unica donna del cui amore vado superbo, felice. Addio. c 13701

Margherita. Ultima lettera non modifica mie opinioni suo riguardo. Nulla ho da restituire ed altre inutili epistole resteranno senza risposta. ATTILIO

La vostra ultima corrispondenza è stata pubblicata il 24 c 13700

Montanara. — Ricevei tua carissima mentre spedivo corrispondenza richiedente spiegazioni silenzio. Grazie tue affettuose espressioni, ne pure io potrò mai dimenticarti assicurotene. Viaggio senza alcuna divagazione. — Desidero ardentemente tuo ritorno. Scrivimi, tue lettere sollevanmi.

Piccina 20. Divido tue pene, povero angelo! Potessi volare consolarti! CREDO. 13692

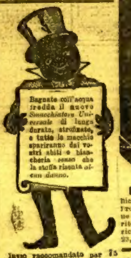
CORRISPONDENZE PRIVATE

Bionda. Per vederti un'ora prima darei dieci anni mia vita! Mio amore per te non ha limiti, grati ricordi passato sollevano spirito affranto, niente più mi preme che adorata creatura! Tua è mia vita, e la sprezzo se del tuo amore son privo! Vederti almeno sorridermi è mio ideale, mia necessità! — Amo solo mia bionda, altra al mondo non c'è! - Dubitai voce maligni a te fosse giunta: non temo, non ho colpe, tuo solo mio cuore, mia mente, mia persona! Fido tuo affetto, tue parole. Cerca almeno mezzo possa sapere tua partenza! Ti rivedrò adorata mia! Amami! NERO. c 13628

Fiore appassito 1890. — Rammentavo data, attendevo 30, tua rattristami. Comunque disgraziato, preferirei morte che abbandonarti. Scrivendo poi, risponderò rimproveri partenza. Desiato notizie salute, tienmi informato. Sconcluso cambiamento ufficio, resto, andando ove vedrai. Tranquillizzati, t'adoro. c 13689

Fiume. Non sembravami occorresse altro avviso. Egualmente risponderò appena riceverò risposta. Saluto. c 13706

Granito. Lasciai ogni festa per percorrere luoghi memorabili. Che fare? Teco nulla giova!



Invio raccomandato per 75 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode**, Roma, Via Muratte (Palazzo Sciarra).

Per le signore, per gli eleganti,
per le persone di buon gusto e di buon senso!

NOVITÀ CURIOSA, UTILE, RAZIONALE, BREVETTATA

DI UN

NUOVO Sapol

a profumi d'espansione centrifuga

che si sviluppano sempre più di mano in mano che si consuma il pezzo di sapone

(involti marocchini a fiordalisi d'oro — pretendasi questa qualità —)

Brevetto Ministeriale, n. 28990.

Metodi sbagliati! — **Soluzione del problema** — **Perfezione** — **Rughe**

Un sapone finissimo è tanto più buono e perfetto quanto più a lungo venne essiccato naturalmente all'aria libera: questo è dogma nell'arte della saponeria fina. Ma questa essiccazione lunga e libera presenta un grave danno: il profumo unito al sapone volatilizza quasi completamente, cosicchè, o si debbono poi vendere saponi non stagionati, e quindi imperfetti, o vendere saponi quasi inodori, o saponi alcalini, che sono la rovina della cute. Si ricorse alla stagionatura artificiale; ma l'artificio non regge mai al paragone di un processo naturale. Succede dei saponi fini quello che succede dei liquori, i quali sono tanto più buoni quanto più invecchiano e stagionano naturalmente. Il Sapol, infatti, è stagionato naturalmente e liberamente per 10-12 mesi prima d'essere impacchettato; ma anche il Sapol, così fine e dolce nella sua pasta, perde in questa stagionatura più dei 3/4 del suo profumo. Un rimedio si imponeva. Il nostro chimico Bertelli studiò un processo che, per la sua semplicità rivaleggia col famoso ovo di Colombo. Egli pensò di mettere nel centro del pezzo di Sapol un nocciuolo di pasta dello stesso Sapol imbevuto di profumo concentratissimo che, a stagionatura finita (dopo 10-12 mesi), si propaga alla periferia del pezzo, profumandone omogeneamente tutta la massa. Per cui, si ha essiccazione e stagionatura perfetta, e nessuna perdita di profumo. L'idea è semplice, ma ne è difficile l'esecuzione. La tecnica superò anche le ultime difficoltà, e già il Ministro dell'Industria e Commercio brevettò l'invenzione del Chimico Bertelli. I vantaggi del Sapol a profumi d'espansione centrifuga sono grandissimi: stagionatura perfetta; conservazione di *tutto* il profumo; profumo più concentrato di mano in mano che si consuma il Sapol; lavorazione della pasta alle *broyeuses* più lunga e minuta, quindi maggior vellutosità del Sapol, maggior durata, più perfetta combinazione di tutti i materiali igienici che lo compongono.

Ed è così che la ditta Bertelli ottiene il suo Sapol, il quale non solo si è conquistato i principali mercati del mondo, ma venne adottato, per la sua squisitezza dalle Famiglie Reali e dal Patriziato. E' con l'uso continuo del Sapol che si ottiene una pelle vellutata, aristocratica, e si impedisce il formarsi e l'espandersi delle rughe.

Il nuovo Sapol a profumi d'espansione centrifuga è coperto da involucri marocchino a vari colori e fiordalisi d'oro. — Costa L. **1.25** *come il Sapol genuino ad involucro celeste. — Si vende dai farmacisti, profumieri, droghieri, chincaglieri, negozianti di mode, ecc. — Tre pezzi, franchi di porto, verso rimessa di L. 3.25 ai preparatori, con brevetto,* **A. Bertelli e C.**, *via Paolo Frisi n. 26, Milano.*

ULTIMI GIORNI

della vendita dei fortunati Biglietti della Grande

LOTTERIA ITALIANA

DI

BENEFICENZA

la cui **prima** estraz. irrevocabilmente avrà luogo il

30 Settembre 1895

e le altre il 30 Novembre 1895, il 31 Gennaio e il 31 Marzo 1896

I PREMI SONO TUTTI IN CONTANTI

I gruppi da ***25, 50, 75*** e ***100*** numeri, oltre al concorrere a tutti i premi e alle quattro estrazioni, hanno rispettivamente un

rimborso garantito di *10, 20, 30* e *40* lire.

Il Bollettino delle Estrazioni viene distribuito GRATIS.

In ROMA rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE, via Milano, 87, o al BANCO PRATO, via Nazionale, 25, ove si vendono i biglietti fino alla sera del

29 SETTEMBRE 1895.

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi ***50*** per le spese d'invio.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia, al professore PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo. BOLOGNA. 6565

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi e Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. Vendita al dettaglio dai primari Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la *sifilide più ostinata* agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **5.**
EMULSIONE ANTIGONORRICA Lire **5 PILLOLE** L. **3.** per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per grandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. **3.**
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . L. **3.**

Rimedi approvati dal Consiglio superiore di Sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. Tenca**, Milano, Via Passarella, 2, visita e consulta per lettera L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso dott. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. **1** in più franchi a domicilio. 1264 D

Incredibile! ma vero!

Per sole L. 18,60 inviate in vaglia ad A. Finzi, Milano, Via Bassano Porrone, 7, ovvero contro assegno, si spedisce franco di porto un taglio metri 6 drap. pura lana inglese, di mezza stagione per abito elegantissimo da signora colore grigio perla, granata, o bleu marin, tabacco, nero, altezza m. 1,40 e 6 fazzoletti battista con bordo novità. 12322 M

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo *illustrativo.* - Successo mondiale. 10125 F

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

PRIMA DELLA CURA

A. MIGONE e C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende in fiale a **L. 1.50** e **L. 2** ed in bottiglie grandi a **L. 8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito in **ROMA**: F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bode, via delle Muratte — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Vasete, 90-92 — E. Parenti, piazza Spagna — A. Manzoni e C. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Toncucci, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo, 46 — Betogen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Lingorzi Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 — A. Taboga, via Tritone, 44 — Fratelli Finocchi — Profumeria Luciani, Corso, 390.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**

Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina risposta pagata.

DOPO LA CURA

Orchydées et Parasites

Les amateurs d'orchydées et parasites qui désirent acheter la collection des beaux *Catleya Mossiae* et autres du Venezuela devront s'adresser à Monsieur **L. Meser**, « Casa Bordeaux » Coste 5, N. 26 *Caracas* (Venezuela). 1308 T

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,50 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata nuova costruzione, igieniche ed eleganti premiate con medaglia. Dirigere cartolina vaglia Eugenio Mollard, Messina. 12272 M

Per sole L. 10

la Fotografia ditta cav. Del Tufo - Roma, via Bonella, 9 - eseguisce una fotografia a grandezza naturale e 6 copie formato visita in regalo.

Dalla provincia inviare una copia di qualsiasi fotografia unita a vaglia di lire 11,50 per ricevere il tutto franco in elegante astuccio.

FALLIMENTO

Bicicletta pneumatiche L. 185. Prova per 2 giorni, restituzione denaro se non soddisfatti, a ritorno senza guasti. Loro carico trasporto. Corso Genova, 23, Lombardi, Milano. 13670 M

Compro vedute panoramiche di successi storici e contemporanei 80 per 60. J. K. posta restante, Roma. c 13588

Ufficio di Pubblicità

Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

VINI DI SICILIA La Ditta F.lli Quagliata proprietari di bastimenti che trasportano vini, fa conoscere alla sua numerosa clientela che in vista alla scarsità della raccolta dei vini, e colle notizie allarmanti che giungono da tutte le parti vinifere, ha introdotto nei suoi magazzini posti in via Napoleone III, 74-76, via Alessandria, 13-14, via Cavour 126-130, via del Pontefici, 41-42 una forte partita di vino che ci permette fornire qualsiasi richiesta con prezzi mitissimi per le ordinazioni in prov. dep. fuori dazio. c 13693

RICCA e grandiosa **FARMACIA** con deposito medicinali per la vendita all'ingrosso, in uno ai suoi prodotti speciali, pubblicazioni scientifiche ecc., venderebbesi subito per mancanza del titolare: buoni guadagni. Capitale approssimativo **L. 14.000**, per la cui somma venderebbesi solo per contanti. Schiarimenti G. Pietroni, Gioberti, **23.** c13698

BALE E EDWARDS

MILANO-FOGGIA-NAPOLI

ARATRI OLIVER

Medaglia d'oro

Concorso Internazionale d'Udine

Vincendo SACK e ECKERT

CATALOGHI A RICHIESTA

PROFUMI ORIENTALI

Finissimi - Scelti
Molto adatti come

REGALI GRAZIOSI

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove** boccette da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia. Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno ecc.

Spedisco franco a domicilio contro cartolina-vaglia di

L. 0,60 graziose scatole con	5 boccette prof. assortiti		SCONTO ai signori Rivenditori
» 1,20 » »	» 10 » » »		
» 2,40 elegantis. »	» 20 » » »		
» 3.— » »	» 25 » » »		

Carlo Bode

Via delle Muratte, pal. Sciarra

ROMA

Volete diventar bello? lavatevi col **sapone Doering** marca la civetta esso è il **miglior sapone DEL MONDO.**

Volete rimaner bello? Usate per la **toilette** solamente il **sapone Doering** marca la civetta. Di meglio non trovate in nessun luogo. Vendesi a **60** centesimi dappertutto.

All'ingrosso in ROMA: presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 90.
Unici Fabbricanti: DOERING e C. Francoforte sul Meno.

NOVITÀ ✿ NOVITÀ

MIRACOLO DI BUON MERCATO

"L'APOLLO,, APPARECCHIO FOTOGRAFICO A MANO PER POSE ED ISTANTANEI

a scambio automatico per 6 lastre 8×8 munito di obbiettivo e mirino luminosissimi, diaframma e contatore meccanico per lastre esposte.

Minimo volume cm. 10×12×15

L. 15 con istruzione **FRANCO nel Regno**

PESO carico di 6 lastre K. 0,650

L. 15 con istruzione **FRANCO nel Regno**

"L'APOLLO,, nuovo apparecchio di fotografia, dà tutte le scene animate della vita, della strada, come riunioni, carrozze e cavalli alla corsa — istantaneamente, come pure ritratti e paesaggi anche a posa.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. **Basta toccare un bottone e la veduta è presa.**

"L'APOLLO,, apparecchio accuratamente costrutto e ricoperto con pelle nera finissima, vien spedito franco contro invio di L. **15** mandate al Sig.ri **LEPAGE e C., a Milano,** *Via S. Radegonda, 11.*

GRATIS - Catalogo di Apparecchi Fotografici - GRATIS

MIGLIORAMENTO DEI VINI

coi FERMENTI PURI di MARTINAND e RIETSCH

Massime Onorificenze Esposizioni Milano, Lione, Roma, 1895

Procurano: Fermentazione rapida e completa, aumento alcool chiarificazione pronta, conservazione sicura, aroma di un vino scelto. Indispensabili per le uve scadenti e pei vini con uve americane. 11999 M

Listini ed istruzioni gratis dai rappresentanti generali per l'Italia

E. C. BUCKWELL, Milano, 2 via Borgonuovo

PER SOLE L. 7.50

Spediscesi a domicilio una cassetta contenente N. 6 bottiglie: **Anisette di Bordeaux, Chartreuse, Menta Glaciale, Alchermes, Maraschino di Zara e Perfetto amore.** Aggiungendo L. 3.75 si riceverebbero altre tre bottiglie: **Marsala, Malvasia di Lipari e Moscato di Siracusa.** A titolo di reclame in bottiglie contenenti un litro. Inviare cartolina vaglia al signor **Spinella - via Cavalluccio, Messina.** 13016 N

Istituto Internaz. D.r Schmidt - S. Gallo, Svizzera

Corsi speciali di Commercio, d'Industria e di Lingue.

Le diverse scienze vengono insegnate contemporaneamente in *Tedesco, Francese, Italiano, Inglese.* Ottimi risultati. Piccole classi. Educazione paterna. Vita di famiglia. Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Primarie referenze in Italia.

Prospetti e programmi gratis. 10067

L'IMPOTENZA

si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache-toniche ricostituenti* del **Prof. Ursumando.** I risultati favorevoli fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici raccomandano bene questa specialità, approvata dal ministero dell'interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta Italia. Unico Deposito delle vere pillole all'indirizzo **A. Ursumando,** via Nolana, 28, 2° p., Napoli. 12776

COLONNA COMMEMORATIVA

del 25° Anniversario di Roma Italiana

Chi non ha fatto acquisto della **Colonna commemorativa** fusa in metallo fedelmente riprodotta dal vero (alta c. 22) può trovarla presso il negozio **Alla città di Trieste,** Via Nazionale, 241-47, Roma, inviando cartolina vaglia di L. 3,50; da Firenze si ha franco di porto a domicilio.

Stab. tip. del giornale la *Tribuna* - Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze